

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e III)	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (III e XIII)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)	»	10
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	29
GIUSTIZIA (II)	»	31
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	36
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	37
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	40
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	54
AFFARI SOCIALI (XII)	»	61
AGRICOLTURA (XIII)	»	63
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	64

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Sogno Italia-10 Volte Meglio: Misto-SI-10VM.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA	<i>Pag.</i>	65
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	66

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
GIUNTA PLENARIA	
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla questione del riparto di competenze tra Camera e Senato emersa in relazione al Doc. IV, n. 3	3
Sulla richiesta di autorizzazione all'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del deputato Diego Sozzani (Doc. IV, n. 4)	4

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 30 maggio 2019. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.10 alle 13.15.

GIUNTA PLENARIA

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 30 maggio 2019. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 13.15.

Sulla questione del riparto di competenze tra Camera e Senato emersa in relazione al Doc. IV, n. 3.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, come comunicato nella riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, testé svoltasi, in-

forma che il Presidente della Camera ha trasmesso una lettera pervenutagli dalla Presidente del Senato della Repubblica, che fa seguito alla pregressa corrispondenza intercorsa sul tema del riparto di competenze tra i due rami del Parlamento in materia di richieste ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione.

La Presidente del Senato ha comunicato di aver rappresentato la questione alla Conferenza dei Capigruppo del 14 maggio scorso e che in tale circostanza si è registrato un orientamento unanime sull'opportunità – conformemente a quanto prospettato dal Presidente della Camera – che le Giunte dei due rami del Parlamento possano valutare insieme criteri condivisi sul riparto di competenza, eventualmente attraverso riunioni congiunte dei due uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi.

Il Presidente della Camera – col parere unanime della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari – invita quindi a promuovere con il presidente dell'omologa Giunta del Senato un incontro congiunto dei due uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, affinché si possa pervenire tempestivamente ad un'auspicabile intesa sulla questione.

Sulla richiesta di autorizzazione all'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del deputato Diego Sozzani (Doc. IV, n. 4).

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, ricorda che in data 8 maggio 2019 è pervenuta dal Giudice per le indagini preliminari del tribunale di Milano una richiesta di autorizzazione a procedere all'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del deputato Diego Sozzani (FI), avanzata ai sensi dell'articolo 4 della legge 20 giugno 2003, n. 140. Alla richiesta è allegata copia dell'ordinanza che dispone le misure cautelari personali nei confronti di Sozzani e di una pluralità di altri soggetti.

In pari data la richiesta è stata trasmessa alla Giunta per le autorizzazioni, che ne ha ricevuto annuncio nella seduta di giovedì 9 maggio 2019. Nella medesima seduta ha affidato l'incarico di riferire sulla domanda all'on. Catello Vitiello (Misto-SI-10VM).

A tale riguardo, come preannunciato nell'Ufficio di Presidenza testé svoltosi, segnala che è stata rilevata una questione pregiudiziale all'esame nel merito della richiesta.

Invita quindi il relatore a riferire in proposito.

Catello VITIELLO (Misto-SI-10VM), *relatore*, osserva preliminarmente che la richiesta pervenuta alla Camera appare alquanto scarna sul punto delle motivazioni delle esigenze cautelari, le quali sono rinvenibili – peraltro in modo evanescente – soltanto nell'ordinanza trasmessa a corredo della richiesta. Tali esigenze sono motivate sulla base di quattro intercettazioni indirette, per le quali il giudice si limita a preannunciare la successiva richiesta di autorizzazione all'utilizzo, che tuttavia non è ancora pervenuta.

Rileva inoltre un'ulteriore criticità per il profilo attinente alle captazioni avvenute nel periodo intercorrente tra la proclamazione del deputato Sozzani, avvenuta il 19 marzo 2018, e l'inizio della legislatura il 23

marzo 2018, data in cui è stata captata una conversazione cui ha preso parte il deputato Sozzani. Ricorda infatti che l'articolo 1 del Regolamento della Camera stabilisce che «i deputati entrano nel pieno esercizio delle loro funzioni all'atto della proclamazione». Prospetta pertanto l'opportunità di chiedere al Presidente della Camera di sospendere l'esame della richiesta in titolo, in relazione alla possibilità che pervenga, da parte dell'autorità giudiziaria, un'ulteriore richiesta per l'utilizzazione delle intercettazioni citate.

Ivan SCALFAROTTO (PD), rilevata l'importanza della questione sollevata, concorda con il relatore.

Alfredo BAZOLI (PD), concorda con il relatore in ordine all'assenza di motivazione, all'interno della richiesta indirizzata alla Camera, in ordine alle esigenze poste alla base degli arresti domiciliari. Concorda altresì sulla pregiudizialità dell'esame delle intercettazioni rispetto a quello della misura cautelare che su di esse si basa.

Pietro PITTALIS (FI), nel concordare con il relatore, osserva altresì che l'utilizzo di intercettazioni non autorizzate potrebbe giustificare anche il rigetto della richiesta di autorizzazione all'applicazione della misura cautelare, che già appare di per sé stessa scarsamente motivata.

Gianluca VINCI (Lega), alla luce delle osservazioni del relatore, ritiene che allo stato degli atti non sia possibile pervenire ad una decisione su quanto compete alla Giunta. Occorre pertanto che pervenga la richiesta di rito anche per l'autorizzazione all'utilizzo delle intercettazioni.

Gianfranco DI SARNO (M5S) concorda con la proposta del relatore.

Ivan SCALFAROTTO (PD), nuovamente intervenendo, sottolinea che quanto in discussione non va considerata propriamente una proroga del termine regolamentare bensì una sospensione, motivata

dalla necessità di affrontare una questione pregiudiziale.

Catello VITIELLO (Misto-SI-10VM), *relatore*, chiarisce che le proprie considerazioni vanno intese nei termini illustrati dal collega Scalfarotto.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, alla luce della richiesta del relatore e del dibattito, ritenendo che, nel caso di specie, la richiesta di autorizzazione all'utilizzazione delle suddette in-

tercettazioni indirette sia pregiudiziale all'esame della richiesta della misura cautelare personale avanzata ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 140 del 2003, propone alla Giunta di sospenderne l'esame in attesa di ricevere la preannunciata richiesta ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 140 del 2003, informando contestualmente della decisione il Presidente della Camera e l'Autorità giudiziaria.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 13.40.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e III (Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00134 Billi: Sul rilascio della carta d'identità elettronica ai cittadini italiani residenti all'estero (<i>Discussione e rinvio</i>)	6
---	---

RISOLUZIONI

Giovedì 30 maggio 2019. — Presidenza del presidente della I Commissione Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 13.05.

7-00134 Billi: Sul rilascio della carta d'identità elettronica ai cittadini italiani residenti all'estero.
(*Discussione e rinvio*).

Le Commissioni iniziano la discussione della risoluzione in titolo.

Simone BILLI (Lega), in qualità di primo firmatario, illustra la risoluzione in titolo, sottolineando come la carta di identità in versione cartacea, facilmente falsificabile, sia ormai ampiamente superata e sia talvolta contestata in alcuni Paesi esteri e alla frontiera. A fronte del fatto che ad oggi la carta d'identità elettronica non viene ancora rilasciata ai cittadini italiani residenti all'estero e iscritti all'AIRE, segnala che, nell'ambito dei lavori della Commissione interministeriale permanente incaricata, sono in corso attività finalizzate ad estendere alle sedi consolari europee le procedure già previste per i

comuni, al fine di consentire anche ai concittadini all'estero di presentare domanda di rilascio della carta d'identità elettronica e poterla ricevere presso il proprio domicilio senza oneri. Riferisce quindi che nella stessa sede è stato altresì definito il piano degli interventi necessari all'attuazione del progetto, che prevede l'esecuzione di una prima fase pilota e la successiva estensione a tutte le altre sedi.

In conclusione, segnala come la risoluzione intenda impegnare il Governo ad assumere ogni iniziativa di competenza atta a sostenere e incentivare la procedura di realizzazione della carta di identità elettronica per i cittadini italiani residenti all'estero.

Elisa SIRAGUSA (M5S), esprimendo apprezzamento per l'iniziativa del deputato Billi, evidenzia, a titolo di esempio, per quanto attiene alla tematica affrontata dalla risoluzione in discussione, come le autorità preposte ai controlli presso l'aeroporto di Londra spesso richiedano i passaporti in luogo delle carte di identità in versione cartacea, a conferma del fatto che esse costituiscono un documento di identità obsoleto e facilmente falsificabile. Ricorda, inoltre, che in occasione della sua recente audizione presso il Comitato permanente sugli italiani nel mondo istituito

nell'ambito della III Commissione, il Direttore Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Luigi Maria Vignali, ha annunciato che entro l'estate sarà avviata la sperimentazione della carta d'identità elettronica in tre sedi consolari: Vienna, Atene e Nizza. In base alla procedura sperimentale, la carta sarà materialmente prodotta a Roma e inviata direttamente all'indirizzo

del connazionale. Il Direttore Generale Vignali ha anche precisato che, in caso di successo della sperimentazione, la procedura verrà estesa, entro il 2020, a tutte le sedi europee.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.15.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2 d'iniziativa popolare, C. 1586 Ceconi e C. 1655 Rostan, in materia di rifiuto di trattamenti sanitari e di liceità dell'eutanasia di: Eugenio Lecaldano, professore emerito di Filosofia morale presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università La Sapienza di Roma, Giovanna Razzano, professoressa di diritto pubblico presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma, Massimo Gandolfini, primario di neurochirurgia e psichiatra presso l'Ospedale di Brescia e presidente del Comitato « Difendiamo i nostri figli – <i>family day</i> », Massimiliano Carassiti, professore di anesthesiologia presso l'Università Campus Biomedico di Roma, Tonino Cantelmi, medico chirurgo specialista in psichiatria e psicoterapeuta e di rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO)	8

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 30 maggio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 30 maggio 2019.

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2 d'iniziativa popolare, C. 1586 Ceconi e C. 1655 Rostan, in materia di rifiuto di trattamenti

sanitari e di liceità dell'eutanasia di: Eugenio Lecaldano, professore emerito di Filosofia morale presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università La Sapienza di Roma, Giovanna Razzano, professoressa di diritto pubblico presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma, Massimo Gandolfini, primario di neurochirurgia e psichiatra presso l'Ospedale di Brescia e presidente del Comitato « Difendiamo i nostri figli – *family day* », Massimiliano Carassiti, professore di anesthesiologia presso l'Università Campus Biomedico di Roma, Tonino Cantelmi, medico chirurgo specialista in psichiatria e psicoterapeuta e di rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 17.45.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e XIII (Agricoltura)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 30 maggio 2019.

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle
13.35 alle 13.40.

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e VI (Finanze)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 34/2019: Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi. C. 1807 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	10
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative segnalate</i>) (<i>Pubblicato in un fascicolo a parte</i>)	26
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative dei relatori</i>)	27

SEDE REFERENTE

Giovedì 30 maggio 2019. — Presidenza della presidente della VI Commissione, Carla RUOCCO, indi del presidente della V Commissione, Claudio BORGHI. — Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 15.10.

DL 34/2019: Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi. C. 1807 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta pomeridiana del 29 maggio 2019.

Carla RUOCCO, *presidente*, dà conto delle sostituzioni e comunica preliminarmente che i deputati Bella e Melicchio sottoscrivono l'emendamento Cavandoli 5.2; il deputato Maturi sottoscrive l'emendamento Bianchi 10.18; la deputata Lorenzin sottoscrive gli emendamenti Ungaro

5.6 e Scalfarotto 32.36; la deputata Vanessa Cattoi sottoscrive l'articolo aggiuntivo Liuni 1.06, il deputato Bellachioma ritira l'emendamento a sua prima firma 16.3; il deputato Gusmeroli ritira l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 9.03; il deputato Lupi ritira l'emendamento a sua prima firma 18.17; il deputato Patassini ritira l'emendamento a sua prima firma 48.7.

Comunica che i gruppi hanno provveduto a segnalare, ai fini delle votazioni, parte delle proposte emendative presentate, sulla base di quanto convenuto nelle scorse riunioni dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni bilancio e finanze (*vedi allegato 1 pubblicato in un fascicolo a parte*).

Segnala inoltre che l'emendamento Fogliani 18.22 è da considerarsi inammissibile limitatamente al secondo periodo del comma 6-bis (*vedi allegato 1 pubblicato in un fascicolo a parte*), relativo alla proroga al 2021 dell'entrata in vigore delle disposizioni inerenti alla obbligatorietà della patente nautica per la conduzione di unità aventi motore di cilindrata superiore a 750 cc, in quanto tale disposizione risulta di

tenore identico all'articolo aggiuntivo Trano 49.040, già dichiarato inammissibile nelle predette sedute del 21 maggio.

Avverte che nei giorni scorsi è stata sottoposta al Presidente della Camera, da parte dei rispettivi firmatari, una specifica richiesta di revisione dei giudizi di inammissibilità pronunciati nelle sedute del 21 maggio scorso dalle Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze) su talune proposte emendative riferite al presente decreto-legge.

Fa presente al riguardo che – acquisito l'avviso del Presidente della Camera, appositamente investito della questione – le presidenze ritengono di dover riammettere le proposte emendative Carabetta 13.07 e Vallascas 48.3, in quanto esse recano disposizioni aventi finalità analoghe a quelle di cui, rispettivamente, agli emendamenti Giacomoni 27.4 e Critelli 30.025, già dichiarati ammissibili nelle predette sedute del 21 maggio scorso. Le predette proposte emendative riammesse si considerano, pertanto, automaticamente segnalate (*vedi allegato 1 pubblicato in un fascicolo a parte*).

Le presidenze hanno viceversa ritenuto di dover confermare l'inammissibilità delle proposte emendative Faro 29.3, Rachele Silvestri 32.04, Barbuto 41.09, Scagliusi 44.5 e Vallascas 46.6, 46.7, 48.10 e 48.11, anch'esse facenti parte della suddetta procedura di ricorso.

Avverte, infine, che è da considerarsi inammissibile anche l'articolo aggiuntivo De Micheli 30.013, peraltro non segnalato dai gruppi, in materia di concessione di contributi finalizzati al ripristino dei danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, che per un mero disguido materiale non è stato ricompreso tra le inammissibilità pronunciate nelle predette sedute dello scorso 21 maggio.

Luigi MARATTIN (PD) chiede alle presidenze di riconsiderare, anche alla luce delle decisioni appena comunicate, il giudizio di inammissibilità espresso sugli articoli aggiuntivi Sensi 43.08, 43.09 e 43.010, volti a prorogare la convenzione di Radio Radicale con il Ministero dello svi-

luppo economico, in primo luogo perché essi intervengono su una materia su cui è intervenuta la legge di bilancio per il 2019, come la maggior parte delle proposte emendative ritenute ammissibili, e in secondo luogo perché vi è stato al riguardo un ampio consenso da parte dei gruppi parlamentari di queste Commissioni.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che, per rivedere il giudizio di inammissibilità, era richiesto il consenso unanime dei gruppi, che, al momento, non risulta raggiunto. Prende atto quindi della richiesta, riservandosi di fornire eventuali aggiornamenti in altra seduta.

Invita quindi i relatori ad esprimere il parere sulle proposte emendative riferite all'articolo 1.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, propone, anche a nome del collega Raduzzi, relatore per la V Commissione, di accantonare l'emendamento Iovino 1.8; invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Marattin 1.19, esprimendo altrimenti parere contrario; propone di accantonare l'emendamento Cavandoli 1.1; invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Lucaselli 1.3 e 1.4, esprimendo altrimenti parere contrario; propone di accantonare l'emendamento Comaroli 1.9 nonché gli identici articoli aggiuntivi Fornaro 1.02, Gadda 1.04, Liuni 1.07 e Ciaburro 1.010; invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Ferro 1.08, esprimendo altrimenti parere contrario; propone di accantonare gli identici articoli aggiuntivi Lucaselli 1.01, Cenni 1.03, Liuni 1.06 e Caretta 1.011.

La Viceministra Laura CASTELLI esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

Carla RUOCCO, *presidente*, non essendovi obiezioni, avverte che si intendono accantonati gli emendamenti Iovino 1.8, Cavandoli 1.1, Comaroli 1.9, nonché gli articoli aggiuntivi identici Fornaro 1.02, Gadda 1.04, Liuni 1.07 e gli identici Cia-

burro 1.010, Lucaselli 1.01, Cenni 1.03, Liuni 1.06 e Caretta 1.011.

Silvia FREGOLENT (PD) intervenendo sull'ordine dei lavori, esprime il proprio stupore per il fatto che, nonostante l'ampio arco temporale a disposizione per valutare le proposte emendative riferite all'articolo 1, il Governo si limiti a proporre accantonamenti o, in alternativa, inviti al ritiro, senza esprimere pareri definiti, ancorché negativi. Chiede inoltre di sapere quando è prevista la presentazione delle proposte emendative del Governo, giacché come è noto, da questo dipenderà l'organizzazione dei lavori delle Commissioni.

Maria Elena BOSCHI (PD) si associa alle considerazioni svolte dalla collega Fregolent volte a richiedere chiarimenti circa la presentazione delle proposte emendative da parte del Governo, perché solo allora si avrà chiarezza sul prosieguo dei lavori delle Commissioni. Chiede quindi alle presidenze di sollecitare il Governo in tal senso.

La Viceministra Laura CASTELLI assicura che il Governo non ha intenzione di presentare un numero esorbitante di proposte emendative e che, in ogni caso, queste verranno presentate entro un paio di giorni, visto che il decreto-legge sarà esaminato dall'Assemblea a partire da martedì della prossima settimana. Sottolinea inoltre che è in corso un'attenta valutazione da parte del Governo rispetto ai temi segnalati dalle opposizioni.

Ylenja LUCASELLI (FdI), intervenendo sull'ordine dei lavori, ringrazia la Viceministra per il chiarimento fornito, ma ritiene che la questione non riguardi soltanto il numero di emendamenti che il Governo ha intenzione di presentare, quanto piuttosto il loro contenuto. Per ciò che riguarda i tempi a disposizione delle Commissioni, non ritiene siano così ampi, visto che il calendario dell'Assemblea prevede che il decreto-legge sia esaminato già da martedì 4 giugno. Evidenzia come co-

noscere la portata del pacchetto di proposte emendative che il Governo intende presentare permetterebbe alle Commissioni di organizzare efficacemente i propri lavori.

Luigi MARATTIN (PD) rileva che il Governo ha avuto una intera settimana di tempo per predisporre le proprie proposte emendative. Evidenzia inoltre che la richiesta delle colleghe di conoscere i tempi del Governo per la presentazione del suo pacchetto di emendamenti rientra nella usuale organizzazione dei lavori, visto che normalmente le presidenze a inizio lavori concordano un termine entro il quale il Governo deve presentare le proprie proposte emendative al fine di rispettare la calendarizzazione stabilita dalla Conferenza dei presidenti dei gruppi.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che il Regolamento non prevede un termine per la presentazione delle proposte emendative del Governo.

Maria Elena BOSCHI (PD) ribadisce che, nonostante non sia prevista dal Regolamento la fissazione formale di un termine per la presentazione degli emendamenti del Governo, la modalità organizzativa richiamata dal deputato Marattin, è stata costantemente seguita nella prassi anche della precedente legislatura, al fine di garantire un'efficiente organizzazione dei lavori delle Commissioni e rispettare la programmazione dei lavori definita dalla Conferenza dei presidenti dei gruppi. Rileva quindi come il Governo abbia avuto una intera settimana a disposizione per definire compiutamente la portata di tali proposte.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che la Viceministra Castelli ha indicato nella giornata di sabato mattina il termine, da considerarsi non perentorio, per la presentazione delle proposte emendative del Governo.

Luigi MARATTIN (PD) interviene sull'emendamento a sua prima firma 1.19,

volto a ripristinare parte del pacchetto « Industria 4.0 », sul quale ritiene sia necessario mantenere la discussione aperta. Riconosce l'onerosità delle misure contenute nella proposta emendativa e pertanto si dichiara disposto a prendere in considerazione una eventuale proposta di riformulazione del testo. Chiede quindi di riconsiderare il parere espresso, valutando la possibilità di accantonare l'emendamento.

Carla RUOCCO, *presidente*, non essendovi obiezioni, avverte che l'emendamento Marattin 1.19 deve ritenersi accantonato, essendo stato peraltro indicato tra quelli di maggior interesse.

Ylenja LUCASELLI (FdI) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.3, volto ad anticipare la data di entrata in vigore del superammortamento, reintrodotta dall'articolo 1 del decreto-legge in esame. Ciò permetterebbe anche alle aziende che hanno effettuato acquisti nel primo trimestre del 2019 di poter usufruire dell'agevolazione prevista, evitando discriminazioni tra imprese che hanno effettuato investimenti nel medesimo anno.

Le Commissioni respingono l'emendamento Lucaselli 1.3.

Ylenja LUCASELLI (FdI) interviene sull'emendamento a sua prima firma 1.4, evidenziando come esso sia volto a prorogare di un anno la durata del superammortamento.

Le Commissioni respingono l'emendamento Lucaselli 1.4.

Ylenja LUCASELLI (FdI) illustra l'articolo aggiuntivo Ferro 1.08, di cui è cofirmataria, evidenziando come lo stesso sia volto a ricomprendere nell'ambito di applicazione dei benefici fiscali riconducibili al complesso delle misure meglio note come *Industria 4.0* anche le imprese agricole allo stato escluse dalla disciplina vigente, riconoscendo alle stesse uno specifico credito di imposta da utilizzare

esclusivamente in compensazione, sostanzialmente equivalente ad una riduzione dell'IRES al 24 per cento, in linea con la media IRPEF sulle persone fisiche e giuridiche. Ritiene che l'approvazione di tale proposta emendativa costituirebbe un importante incentivo a favore dell'innovazione produttiva e tecnologica delle imprese agricole del nostro Paese.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Ferro 1.08.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, passando alle proposte emendative riferite all'articolo 2, anche a nome del relatore per la V Commissione, formula un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sugli emendamenti Boschi 2.2 e Marattin 2.1, mentre propone di accantonare gli emendamenti Comaroli 2.6, Marattin 2.5 e Lucaselli 2.4. Formula, infine, un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sugli articoli aggiuntivi Boschi 2.02 e Foti 2.03.

La Viceministra Laura CASTELLI esprime parere conforme a quello del relatore.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte pertanto che gli emendamenti Comaroli 2.6, Marattin 2.5 e Lucaselli 2.4 sono da intendersi accantonati.

Maria Elena BOSCHI (PD) illustra l'emendamento a sua prima firma 2.2, che riproduce una analoga proposta emendativa già presentata dal gruppo del Partito Democratico in occasione dell'esame parlamentare del disegno di legge di bilancio per il 2019, essenzialmente volto ad assicurare la necessaria equità di trattamento fiscale, nonché il rispetto del principio costituzionale di progressività impositiva. Osserva che coloro che attualmente detengono le responsabilità del Governo avrebbero il dovere di mantenere le promesse assunte durante la campagna elettorale, soprattutto nei confronti dei piccoli e medi imprenditori, che risultano ora certamente

penalizzati dal rinvio della entrata in vigore della nuova imposta sul reddito imprenditoriale (IRI), stabilito con l'ultima legge di bilancio. Rileva viceversa che, ferma restando l'utilità di consentire ai soggetti dai redditi più bassi l'accesso al regime forfettario, fissando eventualmente una soglia intorno ai 40 mila euro, andrebbe tuttavia evitata una tassazione eccessivamente gravosa a carico dei lavoratori dipendenti. Per quanto concerne infatti la politica fiscale adottata dal Governo in carica, si limita a rilevare una evidente contraddizione tra la volontà dichiarata dal Vicepresidente del Consiglio Di Maio di contrastare qualsiasi forma di precariato e l'auspicio, manifestato da autorevoli esponenti della Lega, di un ampliamento ulteriore della cosiddetta *flat tax*, la quale, a suo avviso, incentiva invece proprio la diffusione di forme di precariato, inducendo i lavoratori dipendenti a propendere per l'apertura di partite IVA, che indubbiamente per beneficiare del regime fiscale agevolato. Auspica pertanto che possa essere attentamente valutato, dal Governo e dalla sua maggioranza parlamentare, il pronto ripristino dell'IRI, proprio per le ragioni di equità fiscale in premessa richiamate.

Le Commissioni respingono l'emendamento Boschi 2.2.

Luigi MARATTIN (PD), intervenendo sull'emendamento a sua firma 2.1, rileva nuovamente come, anche in riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 2 del presente decreto-legge, il Governo e la sua maggioranza parlamentare dimostrano apertamente di riconsiderare le scelte di politica fiscale inopinatamente adottate con l'ultima legge di bilancio, in ciò accogliendo in particolar modo i suggerimenti in tal senso provenuti dalle forze di opposizione. Evidenzia, infatti, come la misura relativa alla cosiddetta mini IRES, introdotta con la legge di bilancio 2019, ha dimostrato, a seguito della sua entrata in vigore, evidenti difficoltà applicative, in particolare in considerazione del fatto che la riduzione della tassazione ivi prevista

riguardava esclusivamente gli utili di impresa reinvestiti per l'acquisizione di beni materiali strumentali e per l'incremento occupazionale. Prende positivamente atto del fatto che la revisione della mini IRES ora prevista dal citato articolo 2 prescinde dal suddetto vincolo, auspicando tuttavia si possa ulteriormente implementare tale misura nella direzione già intrapresa dai Governi Renzi e Gentiloni nella scorsa legislatura, che avevano abbassato l'aliquota IRES dal 27,5 al 24,5 per cento, giacché tale intervento appare imprescindibile al fine di assicurare una effettiva riduzione del livello generale di pressione fiscale che, secondo quanto unanimemente stimato, è, invece, destinata ad aumentare nel corso del 2019, anche per effetto del mancato rinnovo del blocco delle aliquote locali.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) evidenzia il fatto che, anche con il presente provvedimento, il Governo conferma la sua intenzione di non occuparsi minimamente di interventi fiscali di carattere agevolativo in favore delle imprese in forma societaria, incluse quelle di piccole dimensioni, concentrando viceversa la sua attenzione esclusivamente sui regimi forfettari dei lavoratori autonomi e delle partite IVA, con ciò determinando un progressivo deterioramento di un intero tessuto produttivo vitale per lo sviluppo economico del nostro Paese. A suo avviso, il testo proposto dal Governo denota in conclusione un evidente arretramento rispetto ad una politica di riduzione delle imposte a carico del mondo delle imprese.

Le Commissioni respingono l'emendamento Marattin 2.1.

Maria Elena BOSCHI (PD) illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 2.02, che ricalca i contenuti di una analoga proposta emendativa già presentata dal gruppo del Partito Democratico in riferimento al disegno di legge di bilancio 2019, volto a sterilizzare l'aumento delle accise su benzina e gasolio, in modo tale da recare un indubbio vantaggio fiscale a

favore di cittadini ed imprese, come pubblicamente promesso durante l'ultima campagna elettorale, in particolar modo dall'attuale Vice Presidente del Consiglio Salvini. Nell'auspicare l'approvazione della proposta emendativa, rileva che la stessa consentirebbe finalmente al Governo di mantenere tale promessa nell'approssimarsi del suo primo anno di attività, durante il quale, viceversa, si è registrato un aumento della pressione fiscale.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Boschi 2.02.

Salvatore CAIATA (FdI) illustra l'articolo aggiuntivo Foti 2.03, recante una norma di interpretazione autentica che, in linea con le indicazioni in tal senso fornite tra l'altro dall'Agenzia delle entrate, mira ad estendere l'applicazione delle detrazioni fiscali ai lavori di riqualificazione energetica effettuati anche sui beni immobili delle imprese oggetto di locazione.

Ylenja LUCASELLI (FdI), associandosi alle considerazioni testé espresse dal collega Caiata, osserva come l'articolo aggiuntivo Foti 2.03 non modifica la disciplina sostanziale in materia, ma si limita a chiarire in via interpretativa l'ambito di operatività delle detrazioni fiscali in parola, estendendolo anche ai beni strumentali utilizzati dalle imprese nell'esercizio della propria attività.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Foti 2.03.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 3, anche a nome del relatore per la V Commissione, propone di accantonare l'emendamento Comaroli 3.10 mentre formula un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sugli emendamenti Lupi 3.9, Benamati 3.5, Lucaselli 3.2 e Mazzetti 3.4. Propone altresì di accantonare l'articolo aggiuntivo Fragomeli 3.06 mentre formula un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sugli

identici articoli aggiuntivi Pastorino 3.02 e Pella 3.05. Propone, infine, di accantonare gli articoli aggiuntivi Comaroli 3.012, gli identici Gusmeroli 3.018 e Ruocco 3.014, gli identici Gusmeroli 3.019 e Ruocco 3.015, gli identici Gusmeroli 3.020 e Ruocco 3.016, nonché gli identici Gusmeroli 3.021 e Ruocco 3.017.

La Viceministra Laura CASTELLI esprime parere conforme a quello del relatore.

Carla RUOCCO, *presidente*, non essendovi obiezioni, avverte pertanto che l'emendamento Comaroli 3.10, nonché gli articoli aggiuntivi Fragomeli 3.06, Comaroli 3.012, gli identici Gusmeroli 3.018 e Ruocco 3.014, gli identici Gusmeroli 3.019 e Ruocco 3.015, gli identici Gusmeroli 3.020 e Ruocco 3.016 e gli identici Gusmeroli 3.021 e Ruocco 3.017 sono da intendersi accantonati.

Le Commissioni respingono l'emendamento Lupi 3.9.

Silvia FREGOLENT (PD) illustra l'emendamento Benamati 3.5, che mira alla effettiva riduzione dell'imposizione fiscale, recependo in particolare le richieste in tal senso avanzate dal mondo delle piccole e medie imprese e consentendo l'integrale deducibilità IMU sugli immobili strumentali all'esercizio dell'attività dalle stesse svolta, nell'ottica delle misure già prefigurate dal piano « Industria 4.0 » a sostegno della ripresa economica del nostro Paese. Trattandosi di una proposta emendativa di assoluto buon senso, capace di liberare risorse finanziarie in favore dei veri imprenditori che ancora attraversano un periodo di grave difficoltà economica, invita pertanto i relatori e il Governo a voler riconsiderare il parere contrario espresso sull'emendamento Benamati 3.5.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) osserva come la proposta emendativa in discussione è suscettibile di una valutazione complessiva che tenga conto anche dei contenuti di cui al successivo articolo

aggiuntivo 3.06 a sua prima firma, finalizzato ad introdurre l'unificazione di IMU e TASI. Osserva infatti come il superamento dell'attuale distinto regime relativo alle imposte dell'IMU e della TASI determina una ingiustificata sperequazione di trattamento fiscale tra imprese ricadenti in differenti zone geografiche del nostro Paese, giacché la deducibilità IMU sugli immobili dalle stesse utilizzati risulta diversamente parametrata a seconda del regime TASI deliberato da ciascuna amministrazione locale.

Le Commissioni respingono l'emendamento Benamati 3.5.

Ylenja LUCASELLI (FdI), illustrando l'emendamento 3.2 a sua prima firma, segnala che esso si inserisce nel solco dell'emendamento Benamati 3.5 appena respinto. Infatti, evidenzia che la propria proposta emendativa è volta a prevedere che, sin dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2020, la percentuale deducibile dal reddito d'impresa e dal reddito professionale dell'IMU dovuta sui beni strumentali sia pari al 70 per cento. In proposito, sottolinea la rilevanza strategica della modifica proposta per le aziende, in quanto tempi troppo frazionati e lunghi rischiano di vanificare il beneficio della deducibilità.

Le Commissioni respingono l'emendamento Lucaselli 3.2.

Andrea MANDELLI (FI), nell'illustrare l'emendamento Mazzetti 3.4, di cui è cofirmatario, segnala che esso è volto a considerare strumentali, ai fini della deducibilità dell'IMU, gli immobili utilizzati nell'esercizio di impresa, anche se locati a terzi. Ritiene che la contrarietà del Governo su tale proposta emendativa sia dovuta al fatto che gli oneri derivanti dalla stessa proposta siano coperti mediante l'utilizzo delle risorse residue del Fondo per il reddito di cittadinanza. Evidenzia, tuttavia, che lo stesso Governo ha previsto un risparmio di spesa in merito alla misura del reddito di cittadinanza. Auspica,

pertanto, che tali risorse possano essere utilizzate per rilanciare la ripresa delle imprese italiane.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Mazzetti 3.4 e gli identici articoli aggiuntivi Pastorino 3.02 e Pella 3.02.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del collega Raduzzi, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Porchietto 4.4 e Lucaselli 4.1 e dell'articolo aggiuntivo Acquaroli 4.06. Propone, quindi, l'accantonamento degli articoli aggiuntivi identici Ruocco 4.07 e Gusmeroli 4.013, degli identici Ruocco 4.08 e Gusmeroli 4.014, degli identici Ruocco 4.09 e Gusmeroli 4.015, degli identici Ruocco 4.010 e Gusmeroli 4.016, degli identici Ruocco 4.011 e Gusmeroli 4.017, degli identici Ruocco 4.012 e Gusmeroli 4.018, degli identici Ruocco 4.019 e Gusmeroli 4.022, Gusmeroli 4.023 e degli identici Ruocco 4.021 e Gusmeroli 4.024.

La Viceministra Laura CASTELLI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Carla RUOCCO, *presidente*, non essendovi obiezioni, avverte che gli articoli aggiuntivi identici Ruocco 4.07 e Gusmeroli 4.013, gli identici Ruocco 4.08 e Gusmeroli 4.014, gli identici Ruocco 4.09 e Gusmeroli 4.015, gli identici Ruocco 4.010 e Gusmeroli 4.016, gli identici Ruocco 4.011 e Gusmeroli 4.017, gli identici Ruocco 4.012 e Gusmeroli 4.018, gli identici Ruocco 4.019 e Gusmeroli 4.022, Gusmeroli 4.023 e gli identici Ruocco 4.021 e Gusmeroli 4.024 si intendono accantonati.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore per la V Commissione*, comunica che, come i colleghi hanno potuto notare, molte delle proposte emendative accantonate riproducono disposizioni recate dalla proposta di legge C. 1074, in materia di semplificazioni fiscali, già approvata dalla Camera e largamente condivisa dai gruppi parlamen-

tari. Evidenzia che, essendo volontà dei proponenti e dei relatori fare in modo che tali disposizioni entrino in vigore prima possibile, si è pensato di introdurre nel provvedimento in esame.

Luigi MARATTIN (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede quale sia il senso di accantonare la maggior parte delle proposte emendative, soprattutto se si tratta di proposte emendative su cui la Camera si è già espressa in modo favorevole. Pertanto, per una maggiore economicità dei lavori, sollecita un ripensamento da parte dei relatori.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore per la V Commissione*, replicando all'onorevole Marattin, segnala che, proprio per una maggiore economicità dei lavori, si è pensato di procedere innanzitutto ponendo in votazione le proposte emendative su cui il parere dei relatori e del Governo è contrario.

Le Commissioni respingono l'emendamento Porchietto 4.4.

Ylenja LUCASELLI (FdI), illustrando l'emendamento 4.1 a sua prima firma, evidenzia che esso ha lo scopo di prevedere che le agevolazioni relative al cosiddetto *patent box* possano essere ripartita solo su tre esercizi anziché su cinque. Ritene, infatti, che la ripartizione su un lungo periodo non produce effetti immediati né benefici sulla liquidità delle aziende.

Le Commissioni respingono l'emendamento Lucaselli 4.1.

Ylenja LUCASELLI (FdI), illustrando l'articolo aggiuntivo Acquaroli 4.06, evidenzia che esso interviene per evitare, nel caso in cui l'Agenzia delle entrate contesti l'applicazione del credito di imposta a taluni investimenti in ricerca e sviluppo effettuati dalle aziende, che, oltre al recupero del credito, si applichino anche delle sanzioni. Auspica l'approvazione dell'articolo aggiuntivo in esame rilevando

come, a suo avviso, esso si ponga in una linea di coerenza con l'ordinamento tributario che già conosce situazioni in cui è esclusa l'applicazione di sanzioni in ragione della particolare complessità della normativa fiscale di riferimento.

Salvatore CAIATA (FdI), condividendo l'intervento della collega Lucaselli, evidenzia come la normativa vigente rischi di provocare agli imprenditori che investono in ricerca e sviluppo un danno oltre alla beffa. Pertanto, auspica l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Acquaroli 4.06.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Acquaroli 4.06.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del collega Raduzzi, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Ferro 5.1 e propone l'accantonamento degli emendamenti Lucaselli 5.13 e Alessandro Pagano 5.4. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Ungaro 5.6 e 5.8 e Fitzgerald Nissoli 5.12, mentre propone l'accantonamento dell'emendamento Cavandoli 5.2. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Gebhard 5.14. Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Cavandoli 5.01 e invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Emanuela Rossini 5.04.

La Viceministra Laura CASTELLI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Carla RUOCCO, *presidente*, non essendovi obiezioni, avverte che gli emendamenti Lucaselli 5.13, Alessandro Pagano 5.4 e Cavandoli 5.2 e l'articolo aggiuntivo Cavandoli 5.01 si intendono accantonati.

Ylenja LUCASELLI (FdI), illustrando l'emendamento Ferro 5.1, di cui è cofirmataria, sottolinea che esso è volto a superare un'ingiustificata discriminazione nei confronti di chi decide di trasferirsi al

sud, operata dal provvedimento in esame. Esprime l'auspicio che le norme approvate si occupino del cosiddetto «rientro dei cervelli» dando la possibilità alle regioni del sud di crescere anche attraverso incentivi specifici.

Le Commissioni respingono l'emendamento Ferro 5.1.

Massimo UNGARO (PD), illustrando l'emendamento 5.6 a sua prima firma, evidenzia che l'articolo 5 del provvedimento in esame estende gli sgravi fiscali già previsti dai Governi precedenti per il rientro degli italiani che lavorano all'estero. A tale proposito, ritiene riduttivo dipingere l'emigrazione italiana all'estero esclusivamente in termini di «cervelli», poiché essa è composta da tante distinte professionalità, parimenti dignitose. In merito alla norma prevista dall'articolo 5 del provvedimento, evidenzia una serie di criticità. Innanzitutto, essendo previsto che il nuovo regime entri in vigore a decorrere dal 2020, sottolinea la disparità di trattamento tra chi decide di rientrare in Italia dopo il 31 dicembre 2019 e chi decide di rientrare prima. In secondo luogo, fa presente che, con la Brexit, già dal 2019, il nostro Paese dovrà competere con altri Paesi europei per accaparrarsi le professionalità italiane che lasceranno la Gran Bretagna, ad esempio in campo medico. Infine, ritiene utile prevedere che anche chi è già rientrato in Italia e ha già goduto dei precedenti sgravi fiscali possa usufruire delle nuove misure.

Le Commissioni respingono l'emendamento Ungaro 5.6.

Massimo UNGARO (PD), illustrando l'emendamento 5.8 a sua prima firma, sollecita la rappresentante del Governo ad esprimere le motivazioni che giustificano il parere contrario del Governo sulla proposta emendativa in esame.

La Viceministra Laura CASTELLI, replicando all'onorevole Ungaro, fa presente che il Governo ritiene di dover lasciare la

norma come è stata strutturata in origine. Pur comprendendo le ragioni dell'onorevole Ungaro, evidenzia che il provvedimento in esame non reca una vera e propria manovra finanziaria. Pertanto, essendo le risorse finanziarie disponibili limitate, si è scelto di predisporre strumenti di sgravio fiscale per il cosiddetto «rientro dei cervelli» a partire dal 2020, fin da ora al fine di garantire la piena operatività delle norme in questione a partire dal prossimo 1° gennaio.

Massimo UNGARO (PD), preso atto delle parole della Viceministra, segnala che la disparità tra i regimi è talmente forte che potrebbe portare ad effetti perversi, come, ad esempio, quello di spingere alcune persone a ritardare il rientro o a tornare all'estero per poi rientrare in Italia dopo il 31 dicembre 2019.

Le Commissioni respingono l'emendamento Ungaro 5.8.

Andrea MANDELLI (FI), illustrando l'emendamento Fitzgerald Nissoli 5.12, fa presente che esso è volto a prevedere che, negli anni 2019 e 2020, per i cittadini italiani iscritti all'AIRE ed alle imprese da questi possedute fuori dal territorio nazionale, che avviino attività imprenditoriali sul territorio nazionale per un valore di almeno 1.000.000 di euro, ovvero di almeno 500.000 euro, nel caso la nuova attività sia una *start-up* innovativa, generando un numero di nuovi occupati con contratto di lavoro dipendente non inferiore a 5 unità, sia accordato uno sgravio fiscale del 50 per cento sul reddito imponibile d'impresa nei cinque anni consecutivi alla costituzione dell'impresa. Evidenzia che tale proposta emendativa ha la finalità di attirare nuovi investimenti nel nostro Paese.

Le Commissioni respingono l'emendamento Fitzgerald Nissoli 5.12.

Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling.), nell'illustrare l'emendamento Gebhard 5.14, chiede che esso sia accantonato per

permettere ai relatori e al Governo un'ulteriore riflessione sullo stesso. Fa presente, infatti, che esso ha la finalità di evitare una serie di contenziosi aperti, in quanto è volto a prevedere che il criterio del trasferimento della residenza e del domicilio sia soddisfatto anche nel caso di trasferimento della propria residenza secondaria dal Paese terzo secondo la normativa ivi vigente.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del collega Raduzzi, conferma il parere contrario sull'emendamento Gebhard 5.14.

Le Commissioni respingono l'emendamento Gebhard 5.14.

Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling.) segnala che il proprio articolo aggiuntivo 5.04 reca una misura agevolativa per le bande musicali, che si fondano sull'attività volontaria dei partecipanti e pertanto, in ragione della materia trattata, potrebbe essere accantonato, ai fini di una sua valutazione insieme ad altre proposte emendative recanti misure agevolative per il terzo settore.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Emanuela Rossini 5.04.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del relatore per la V Commissione, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, i presentatori degli emendamenti Fregolent 6.2 e Colletti 6.4. Propone l'accantonamento dell'emendamento Comaroli 6.1, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, la presentatrice dell'articolo aggiuntivo Prestigiacomo 6.02, propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Calabria 6.010, degli identici articoli aggiuntivi Ruocco 6.06 e Gusmeroli 6.07, nonché degli articoli aggiuntivi Donno 6.09 e Meloni 6.013.

La Viceministra Laura CASTELLI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Carla RUOCCO, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'accantonamento dell'emendamento Comaroli 6.1, dell'articolo aggiuntivo Calabria 6.010, degli identici articoli aggiuntivi Ruocco 6.06 e Gusmeroli 6.07, nonché degli articoli aggiuntivi Donno 6.09 e Meloni 6.013.

Silvia FREGOLENT (PD) si dichiara sorpresa dal parere contrario espresso dai relatori e dalla rappresentante del Governo sul proprio emendamento 6.2, che è volto ad estendere il regime forfettario, istituito molto apprezzato dall'attuale Governo, agli esercenti attività d'impresa, arti o professioni che controllano, direttamente o indirettamente, società a responsabilità limitata e associazioni in partecipazione. Segnala inoltre che l'inserimento di tale disposizione è stata chiesta anche da Rete Imprese Italia per non danneggiare le piccole e medie imprese che sono l'ossatura del nostro sistema economico. Chiede pertanto un ripensamento del parere contrario.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Fregolent 6.2 e Colletti 6.4 e l'articolo aggiuntivo Prestigiacomo 6.02.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del relatore per la V Commissione, preannunciando l'intenzione di predisporre una proposta di riformulazione organica di alcune delle proposte emendative riferite all'articolo 7, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, il presentatore dell'emendamento Giacometto 7.6. Propone l'accantonamento degli emendamenti Cavandoli 7.9 e 7.10, Marattin 7.20, Rospi 7.3, Parolo 7.15, Schullian 7.31, Vallasca 7.7, Muroni 7.26, Ilaria Fontana 7.2 e degli identici emendamenti Lucaselli 7.1, Bellachioma 7.43 e Giacomoni 7.39. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, i presentatori degli emendamenti Benamati 7.12, Mandelli 7.37, Morassut 7.30 e Giacomoni 7.41. Propone l'accantonamento degli emendamenti Schullian 7.25 e Foti 7.44 e dell'articolo aggiuntivo

Mandelli 7.02. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, i presentatori dell'articolo aggiuntivo Mandelli 7.01 e degli identici articoli aggiuntivi Gusmeroli 7.014 e Ruocco 7.013.

La Viceministra Laura CASTELLI esprime parere conforme a quello dei relatori, evidenziando l'opportunità di accantonare le proposte emendative segnalate dai relatori che intervengono su una materia molto specifica che richiede una organica riformulazione.

Carla RUOCCO, *presidente*, dispone l'accantonamento degli emendamenti Cavandoli 7.9 e 7.10, Marattin 7.20, Rospi 7.3, Parolo 7.15, Schullian 7.31, Vallasca 7.7, Muroli 7.26, Iliana Fontana 7.2 e degli identici emendamenti Lucaselli 7.1, Bellachioma 7.43 e Giacomoni 7.39, Schullian 7.25 e Foti 7.44, dell'articolo aggiuntivo Mandelli 7.02 e degli identici articoli aggiuntivi Gusmeroli 7.014 e Ruocco 7.013.

Andrea MANDELLI (FI) evidenzia che l'emendamento Giacometto 7.6 è volto a rendere stabili gli incentivi per la valorizzazione edilizia, al fine di dare certezza al settore e permettere un maggior ricorso alle agevolazioni.

Le Commissioni respingono l'emendamento Giacometto 7.6.

Silvia FREGOLENT (PD) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Benamati 7.12, volto ad estendere gli incentivi di cui all'articolo 7 agli interventi di risanamento di edifici già esistenti, come ad esempio i capannoni industriali, allo scopo di ridurre il consumo del suolo e sottolineare come l'obiettivo sia quello di modificare l'attuale situazione che paradossalmente rende più costoso ristrutturare edifici già esistenti piuttosto che costruirne di nuovi. Sottolinea come la proposta emendativa risponda a esigenze ecologiche e di buon senso e chiede ai relatori e alla rappresentante del Governo di ripensare il parere contrario espresso.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Benamati 7.12 e Mandelli 7.37.

Silvia FREGOLENT (PD) segnala che l'emendamento Morassut 7.30 propone semplificazioni per la ristrutturazione di immobili siti nei centri storici delle città. Osserva che semplificando la ristrutturazione di tali immobili si porrà un argine alla desertificazione dei centri storici.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Morassut 7.30 e Giacomoni 7.41 e l'articolo aggiuntivo Mandelli 7.01.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del relatore per la V Commissione, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, i presentatori dell'emendamento Fiorini 8.6 e degli identici emendamenti Benamati 8.7 e Mandelli 8.10. Propone l'accantonamento dell'emendamento Benvenuto 8.11. Invita quindi al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, i presentatori dell'emendamento Boschi 8.9, degli identici emendamenti Benamati 8.8 e Cannizzaro 8.12 e dell'emendamento Fiorini 8.3. Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Gusmeroli 8.011.

La Viceministra Laura CASTELLI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Carla RUOCCO, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Benvenuto 8.11 e dell'articolo aggiuntivo Gusmeroli 8.011.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Fiorini 8.6 e gli identici emendamenti Benamati 8.7 e Mandelli 8.10.

Maria Elena BOSCHI (PD) segnala che il proprio emendamento 8.9 è volto a introdurre un aiuto concreto alle giovani coppie per l'acquisto dei mobili per la loro abitazione. Si tratta di un intervento che

comporta una spesa non eccessiva, da coprire sui residui del Fondo istituito per la concessione del reddito di cittadinanza. Sottolinea inoltre che la misura in questione avrebbe anche effetti positivi sull'industria del mobile, che rappresenta un importante settore del *made in Italy* e che già nella scorsa legislatura ha beneficiato di una misura analoga.

Luigi MARATTIN (PD) ribadisce che il gruppo del Partito Democratico è particolarmente interessato alla proposta emendativa 8.9 dell'onorevole Boschi e chiede un supplemento di riflessione ai relatori e alla rappresentante del Governo, dichiarandosi disponibile a un'eventuale riformulazione della copertura prevista dalla proposta emendativa.

Carla RUOCCO, *presidente*, chiede ai relatori se intendano rivedere il parere contrario espresso sull'emendamento Boschi 8.9.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del relatore per la V Commissione, conferma il parere contrario sull'emendamento Boschi 8.9.

Le Commissioni respingono l'emendamento Boschi 8.9.

Silvia FREGOLENT (PD) segnala che l'emendamento Benamati 8.8 è volto ad estendere sino al 2030 il sisma *bonus* ed ha un impatto finanziario inferiore rispetto all'emendamento Benamati 8.7, testé respinto dalle Commissioni. Evidenzia come la proposta emendativa in discussione sia stata richiesta dai cittadini residenti nelle zone sismiche.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Benamati 8.8 e Cannizzaro 8.12 e l'emendamento Fiorini 8.3.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del relatore per la V Commissione, invita al

ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, i presentatori degli articoli aggiuntivi Schullian 9.01 e 9.02.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) chiede l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Schullian 9.01, evidenziando come siano in corso colloqui con il Vice-ministro Garavaglia, finalizzati a una valutazione positiva della proposta emendativa, la quale riguarda una questione di natura urbanistica priva di riflessi di carattere finanziario.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del relatore per la V Commissione, conferma il parere contrario sull'articolo aggiuntivo Schullian 9.01.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Schullian 9.01.

Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling.) chiede l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Schullian 9.02, alternativo al precedente e anch'esso relativo al trattamento fiscale dei contributi per la realizzazione delle opere di urbanizzazione.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del relatore per la V Commissione, conferma il parere contrario sull'articolo aggiuntivo Schullian 9.02.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Schullian 9.02.

Luca PASTORINO (LeU), in merito all'avvenuto ritiro dell'articolo aggiuntivo Gusmeroli 9.03, relativo alla concessione di incentivi per l'aggregazione di banche e per la loro scissione, chiede se sia intenzione del Governo e dei relatori di presentare una proposta emendativa in materia. Osserva che tale disposizione potrebbe essere applicata alla Banca popolare di Bari e a Carige.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, conferma l'inten-

resse della maggioranza ad intervenire sulla materia oggetto dell'articolo aggiuntivo Gusmeroli 9.03, evidenziando che tuttavia per sua natura essa richiede una positiva interlocuzione con l'Unione europea, in quanto si tratta di una tematica nella quale potrebbe ravvisarsi un aiuto di Stato. Ricorda inoltre che si era pensato di introdurre una simile disposizione in sede di conversione del decreto-legge n. 22 del 2019, cosiddetto « Brexit », ma, per quanto sopra ricordato, ciò non era stato possibile.

La Viceministra Laura CASTELLI conferma l'interesse del Governo ad intervenire su tale questione.

Luca PASTORINO (LeU), ringraziando, chiede se il preannunciato intervento normativo troverà sede in questo testo o in altri provvedimenti futuri.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, si augura che la norma possa essere approvata nel più breve tempo possibile.

Luigi MARATTIN (PD), evidenziando come la disposizione introdurrebbe una sostanziosa agevolazione fiscale per le banche, attende di conoscere le motivazioni che saranno addotte dalla maggioranza per giustificare tale intervento, che non sembra pienamente conforme alle posizioni assunte pubblicamente nell'ultimo decennio dai partiti attualmente al Governo.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del relatore per la V Commissione, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, i presentatori degli identici emendamenti Butti 10.1, Moretto 10.22, Gadda 10.27, Toccafondi 10.29, D'Ettore 10.31 e Gebhard 10.33. Propone l'accantonamento degli emendamenti Moretto 10.13, Gusmeroli 10.11 e Muroli 10.25. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, i presentatori degli emendamenti Lupi 10.30 e Bazoli 10.15. Propone l'accantonamento dell'emendamento Vallasca 10.10, invita

al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, i presentatori degli emendamenti Lucaselli 10.2, Morassut 10.28 e Librandi 10.12. Propone l'accantonamento dell'emendamento Vallasca 10.9 e degli identici emendamenti Bianchi 10.18 e Benamati 10.32. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, i presentatori degli emendamenti Fragomeli 10.16, Lucaselli 10.3, Fragomeli 10.14 e Boschi 10.21. Propone l'accantonamento degli identici emendamenti D'Inca 10.7 e Ungaro 10.20. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, i presentatori degli emendamenti Fiorini 10.6 e Gagliardi 10.8. Propone l'accantonamento dell'emendamento Vallasca 10.19 e degli articoli aggiuntivi De Lorenzis 10.014 e 10.016. Invita infine al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, i presentatori degli articoli aggiuntivi Muroli 10.02 e 10.01 e Melilli 10.011 e 10.09.

La Viceministra Laura CASTELLI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Carla RUOCCO, *presidente*, dispone l'accantonamento degli emendamenti Moretto 10.13, Gusmeroli 10.11, Muroli 10.25, Vallasca 10.10 e 10.9, degli identici emendamenti Bianchi 10.18 e Benamati 10.32, degli identici emendamenti D'Inca 10.7 e Ungaro 10.20, dell'emendamento Vallasca 10.19 e degli articoli aggiuntivi De Lorenzis 10.014 e 10.016.

Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling.) raccomanda la soppressione dell'articolo 10 del provvedimento come proposto, tra gli altri, dell'emendamento Gebhard 10.33. Evidenzia infatti come i piccoli artigiani vengano utilizzati dalla amministrazione finanziaria come una sorta di bancomat, in quanto saranno tenuti a praticare un forte sconto ai propri clienti per ottenere, solo a partire dal successivo esercizio finanziario, un credito di imposta, con conseguenti seri problemi di liquidità, che saranno meno sentiti dalle imprese di maggiori dimensioni.

Andrea MANDELLI (FI) segnala, in relazione all'emendamento D'Ettore 10.31, come la richiesta di sopprimere l'articolo 10 sia stata avanzata, in particolare da parte di Rete Imprese Italia e Confartigianato, per garantire la competitività delle piccole e medie imprese edilizie.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore per la V Commissione*, in relazione a quanto segnalato dagli onorevoli Emanuela Rosini e Mandelli, preannuncia la presentazione di una proposta emendativa in materia per tener conto di quanto emerso nel corso delle audizioni, ma non ritiene necessario procedere ad una totale soppressione dell'articolo 10.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI), richiamando il proprio emendamento 10.31, anch'esso di contenuto soppressivo dell'articolo 10, invita i relatori a valutare con estrema attenzione la preannunciata riformulazione della norma in oggetto e a non precludersi la possibilità di una sua eliminazione. Si tratta, infatti, di una disposizione che ha urtato numerose categorie economiche e i rispettivi soggetti rappresentativi.

Luigi MARATTIN (PD) rileva che sono numerosi gli emendamenti accantonati che riguardano il tema dei meccanismi di erogazione degli incentivi per gli interventi di efficienza energetica e rischio sismico. Non ritenendo opportuna una soppressione della norma che comunque prevede un sistema virtuoso, si riserva di illustrare le proposte del suo gruppo per migliorare la disposizione tutelando gli interessi sia dei cittadini che delle piccole e medie imprese.

Luca PASTORINO (LeU) evidenzia che anche l'emendamento Muroni 10.25, di cui è cofirmatario, va nella direzione di modifica della norma, analogamente ad altri emendamenti accantonati. Si riserva quindi di valutare la riformulazione che ne verrà proposta.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Butti

10.1, Moretto 10.22, Gadda 10.27, Toccafondi 10.29, D'Ettore 10.31 e Gebhard 10.33, nonché l'emendamento Lupi 10.30.

Luigi MARATTIN (PD) interviene sull'emendamento Bazoli 10.15, sottolineando che il Partito Democratico è favorevole all'estensione del meccanismo delineato dall'articolo 10, ma così come è formulato rischia di penalizzare le piccole e le medie imprese. Per questa ragione l'emendamento in esame propone dei correttivi, in particolare propone una maggiorazione del 10 per cento del credito d'imposta spettante al fornitore come rimborso dello sconto anticipato sul corrispettivo dovuto. Chiede pertanto che l'emendamento venga accantonato così come sono state accantonate altre proposte emendative di analogo contenuto.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bazoli 10.15.

Ylenja LUCASELLI (FdI) illustra l'emendamento a sua prima firma 10.2, volto ad evitare gli effetti negativi per il contribuente del meccanismo previsto all'articolo 10.

Le Commissioni respingono l'emendamento Lucaselli 10.2.

Luigi MARATTIN (PD) interviene sull'emendamento Morassut 10.28, volto a ridurre da cinque a tre le quote annuali in cui è possibile utilizzare in compensazione il credito d'imposta previsto dall'articolo 10.

Maria Elena BOSCHI (PD) si associa alle considerazioni espresse dal collega Marattin e chiede di valutare l'accantonamento dell'emendamento Morassut 10.28, al fine di poter valutare la questione senza precludersi nessuna strada.

Le Commissioni respingono l'emendamento Morassut 10.28.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) illustra l'emendamento Librandi 10.12, volto a prevedere che gli incentivi per gli inter-

venti di efficienza energetica e rischio sismico siano riservati alle imprese che abbiano gravi problemi di liquidità accertati dall'Agenzia delle entrate.

Le Commissioni respingono l'emendamento Librandi 10.12.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) interviene sull'emendamento a sua prima firma 10.16, volto a stabilire che al fornitore che accetta di applicare lo sconto ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 10 non si applica la ritenuta dell'otto per cento di cui all'articolo 25, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78.

Silvia FREGOLENT (PD) si associa alle considerazioni del collega Fragomeli e sottolinea che tutti i soggetti auditi durante la fase istruttoria hanno evidenziato nel decreto-legge in esame l'assenza di investimenti. Nel caso dell'articolo 10 di investimenti ve ne sono, ma senza gli opportuni correttivi si rischia che essi siano riservati alle grandi imprese, penalizzando le piccole e le medie.

Le Commissioni respingono l'emendamento Fragomeli 10.16.

Ylenja LUCASELLI (FdI) illustra l'emendamento a sua prima firma 10.3, volto a permettere ai soggetti beneficiari dell'agevolazione prevista all'articolo 10, in luogo della detrazione, la cessione del corrispondente credito ad istituti di credito e ad intermediari finanziari.

Le Commissioni respingono l'emendamento Lucaselli 10.3.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) illustra l'emendamento a sua prima firma 10.14, che istituisce un fondo, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, volto a garantire il pieno ristoro delle spese relative alle operazioni di finanziamento a cui le imprese hanno fatto ricorso per mantenere la liquidità necessaria alla continuità dell'attività d'impresa.

Maria Elena BOSCHI (PD) sottolinea la rilevanza del tema trattato e chiede al Governo come intenda intervenire per tutelare le piccole imprese se non attraverso misure come quelle contenute nell'emendamento in esame.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore per la V Commissione*, assicura che il Governo sta già lavorando sulla questione e che vorrebbe concedere una ulteriore cessione del credito, ovviamente nei limiti indicati dalla Ragioneria generale dello Stato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Fragomeli 10.14.

Maria Elena BOSCHI (PD) interviene sull'emendamento a sua prima firma 10.21, volto a rendere strutturali le detrazioni fiscali per interventi di efficienza energetica e di ristrutturazione edilizia. Pur consapevole della rilevanza degli oneri di copertura, ritiene che la sua proposta emendativa possa costituire un primo tassello di un ragionamento che dovrà arrivare a maturazione nella prossima legge di bilancio.

Silvia FREGOLENT (PD) evidenzia come non sia infrequente che i Governi nel corso del tempo modificano la percentuale relativa alle varie detrazioni fiscali riconosciute ai contribuenti. Stabilizzare queste percentuali rappresenterebbe però un vantaggio in termini di certezza per i cittadini, per le imprese, ma anche per i Governi stessi, che altrimenti rischiano di dover pagare multe salate in complesse controversie anche di carattere internazionale.

Le Commissioni respingono l'emendamento Boschi 10.21.

Andrea MANDELLI (FI) illustra l'emendamento Fiorini 10.6, di cui è cofirmatario, evidenziando come l'estensione delle agevolazioni fiscali in materia di superammortamento previste dalle ultime leggi di bilancio agli interventi di adeguamento antisismico effettuati sugli immobili

a destinazione produttiva e commerciale rappresenta una misura di segno decisamente positivo, invitando pertanto i relatori ed il Governo a compiere sulla citata proposta emendativa un ulteriore approfondimento ai fini di una riconsiderazione del parere contrario su di esso in precedenza espresso.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI), nell'esprimere preliminarmente rammarico per la circostanza in base alla quale alcune tra le proposte emendative presentate dal gruppo di Forza Italia risulta sinora oggetto di un parere favorevole ovvero perlomeno accantonata, si associa alle considerazioni dianzi espresse dal collega Mandelli, rammentando come nella scorsa legislatura il Governo Gentiloni avesse già previsto un intervento di carattere analogo nell'ambito del piano « Industria 4.0 ». Tanto premesso, chiede delucidazioni alla rappresentante del Governo in merito alle ragioni ostative ad un positivo accoglimento dell'emendamento Fiorini 10.6, posto che, a suo avviso, non sembrerebbero peraltro sussistere nemmeno criticità dal punto di vista della copertura finanziaria

degli oneri da esso derivanti. Si chiede se talune decisioni – e si riferisce anche a quanto sta accadendo nell'odierno dibattito in Assemblea sul decreto concernente la sanità calabrese – siano realmente prese dagli organi politici deputati ad assumerle o siano invece derivate da scelte assunte in sedi tecniche dei ministeri, non legittimate dal punto di vista politico e democratico.

Le Commissioni respingono l'emendamento Fiorini 10.6.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che i relatori hanno presentato le proposte emendative 33.50 e 33.059 (*vedi allegato 2*), che sono in distribuzione. Non essendovi obiezioni, comunica che il termine per la presentazione dei relativi subemendamenti si intende stabilito alle ore 11 di lunedì 3 giugno prossimo. Rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta già programmata per le ore 10 della giornata di domani.

La seduta termina alle 17.50.

ALLEGATO 1

DL 34/2019: Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi. C. 1807 Governo.

PROPOSTE EMENDATIVE SEGNALATE

(vedi allegato 1 pubblicato in un fascicolo a parte)

ALLEGATO 2

DL 34/2019: Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi. C. 1807 Governo.**PROPOSTE EMENDATIVE DEI RELATORI**

ART. 33

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

2-bis. All'articolo 1, comma 126, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: « 15 marzo 2019 » sono sostituite dalle seguenti: « 15 luglio 2019 », le parole: « 31 marzo 2019 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 luglio 2019 » e le parole: « 15 aprile 2019 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 agosto 2019 ».

2-ter. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo il comma 886 è inserito il seguente:

« *886-bis.* Le somme di cui ai commi 877 e 881 sono versate all'erario, con imputazione sul capitolo 3465, articolo 1, capo X, dell'entrata del bilancio dello Stato, entro il 10 agosto 2019 per l'anno 2019 ed entro il 30 aprile di ciascun anno per gli anni successivi. ».

2-quater. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo il comma 875 sono inseriti i seguenti:

« *875-bis.* Le disposizioni recate dai commi da *875-ter* a *875-septies* sono approvate in attuazione dell'Accordo sottoscritto il 25 febbraio 2019 tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della regione Friuli Venezia Giulia, previsto dal comma 875. Con il predetto accordo sono attuate le sentenze della Corte costituzionale n. 77 del 13 maggio 2015, n. 188 del 20 luglio 2016, n. 154 del 4 luglio 2017 e n. 103 del 23 maggio 2018.

875-ter. Il contributo alla finanza pubblica da parte del sistema integrato degli enti

territoriali del Friuli Venezia Giulia in termini di saldo netto da finanziare è stabilito nell'ammontare complessivo di 686 milioni di euro per l'anno 2019, 726 milioni di euro per l'anno 2020 e 716 milioni di euro per l'anno 2021.

875-quater. Lo Stato riconosce alla regione Friuli Venezia Giulia un trasferimento per spese di investimento nella misura di 400 milioni di euro per la manutenzione straordinaria di strade, scuole, immobili e opere idrauliche e idrogeologiche per la prevenzione di danni atmosferici, da erogare in quote di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, 80 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024, 50 milioni di euro per l'anno 2025, nonché l'assegnazione di 80 milioni di euro per investimenti in ambito sanitario a valere sulle risorse ancora da ripartire, da erogare per il 20 per cento in acconto a seguito della sottoscrizione dell'accordo di programma e per il residuo a seguito della realizzazione degli stati di avanzamento dei lavori. Lo schema di accordo di programma di cui al periodo precedente è presentato dalla regione ai Ministeri competenti; in assenza di osservazioni entro il termine perentorio di sessanta giorni, l'Accordo si intende sottoscritto ed è esecutivo.

875-quinquies. All'articolo 51, terzo comma, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, recante Statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia, dopo la parola: "tributi" sono inserite le seguenti: ", delle addizionali".

875-sexies. All'articolo 51, quarto comma, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, la lettera *b)* è sostituita dalle seguenti:

“b) nelle materie di propria competenza, istituire nuovi tributi locali, disciplinando, anche in deroga alla legge statale, tra l’altro, le modalità di riscossione;

b-bis) disciplinare i tributi locali comunali di natura immobiliare istituiti con legge statale, anche in deroga alla medesima legge, definendone le modalità di riscossione, e consentire agli enti locali di modificare le aliquote e di introdurre esenzioni, detrazioni e deduzioni.”

875-septies. A decorrere dall’anno 2022, le risorse di cui al comma 9 dell’articolo 11-bis del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, sono destinate all’aggiornamento del quadro delle relazioni finanziarie tra lo Stato e la regione Friuli Venezia Giulia ».

2-quinquies. All’onere derivante dall’attuazione del comma *2-quater*, capoverso *875-ter*, si provvede, quanto a 30 milioni di euro per l’anno 2019, a 86 milioni di euro per l’anno 2020 e a 120 milioni di euro per l’anno 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui al comma 748 dell’articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Al restante onere, pari a 24 milioni di euro per l’anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all’articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

2-sexies. All’onere derivante dall’attuazione del comma *2-quater*, capoverso *875-quater*, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per investimenti degli enti territoriali, di cui al comma 122 dell’articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2-septies. All’articolo 1, comma 875, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole: « 15 marzo 2019 » sono sostituite dalle seguenti: « 15 luglio 2019 »;

b) il terzo e quinto periodo sono soppressi;

c) il quarto periodo è sostituito dal seguente: « Per la regione Sardegna, l’importo del concorso previsto dai periodi precedenti è versato al bilancio dello Stato entro il 10 agosto 2019 per l’anno 2019 ed entro il 30 aprile di ciascun anno per gli anni successivi ».

33. 50. I Relatori.

Dopo l’articolo 33, aggiungere il seguente:

Art. 33-bis.

(Integrazione all’ordinamento finanziario statutario per il Trentino-Alto Adige)

1. Dopo l’articolo 79 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, è inserito il seguente:

« Art. 79-bis.

1. Ai sensi dell’articolo 79, comma 4, nel caso di modifiche della disciplina statale relativa ai tributi erariali, ivi compresi i tributi propri derivati, che potrebbero produrre effetti negativi sulla finanza della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e di Bolzano, sono attivate procedure di monitoraggio degli effetti finanziari, al fine di adeguare le misure del concorso posto a carico della regione e delle province autonome di Trento e di Bolzano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare. ».

2. Le disposizioni di cui al comma 1 sono approvate ai sensi e per gli effetti dell’articolo 104 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670. Le disposizioni di cui al comma 1 entrano in vigore il 1° giugno 2019.

33. 059. I Relatori.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Francesca Biondi, Professoressa di diritto costituzionale presso l'Università « La Statale » di Milano, e di Patrizia Pederzoli, Professoressa di sistema politico italiano presso l'Università « *Alma Mater Studiorum* » di Bologna, nell'ambito all'esame, in sede referente, della proposta di legge costituzionale C. 14 di iniziativa popolare, recante « Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura » ... 29

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 58 della Costituzione in materia di elettorato per l'elezione del Senato della Repubblica. C. 1511 cost. Bruno Bossio, C. 1647 cost. Ceccanti e C. 1826 cost. Brescia e petizioni n. 311, limitatamente alla parte relativa alla modifica dell'articolo 58, e n. 341 (*Seguito esame e rinvio*) 29

Conferimento del titolo di « città già capitale d'Italia » alle città di Brindisi, Salerno e Torino. C. 954 Elvira Savino, C. 1831 Macina, C. 1844 De Luca, C. 1848 Bilotti e C. 1849 Dadone (*Seguito esame e rinvio*) 30

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 30 maggio 2019.

Audizione di Francesca Biondi, Professoressa di diritto costituzionale presso l'Università « La Statale » di Milano, e di Patrizia Pederzoli, Professoressa di sistema politico italiano presso l'Università « *Alma Mater Studiorum* » di Bologna, nell'ambito all'esame, in sede referente, della proposta di legge costituzionale C. 14 di iniziativa popolare, recante « Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.50 alle 9.35.

SEDE REFERENTE

Giovedì 30 maggio 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 13.15.

Modifica all'articolo 58 della Costituzione in materia di elettorato per l'elezione del Senato della Repubblica. C. 1511 cost. Bruno Bossio, C. 1647 cost. Ceccanti e C. 1826 cost. Brescia e petizioni n. 311, limitatamente alla parte relativa alla modifica dell'articolo 58, e n. 341.
(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 29 maggio scorso.

Valentina CORNELI (M5S), *relatrice*, d'intesa con il relatore Ceccanti, in relazione alla richiesta di abbinamento della proposta di legge C. 295, formulata nella seduta di ieri dal deputato Prisco, intende proporre al gruppo di Fratelli d'Italia di presentare una nuova proposta di legge – da cui siano espunte le parti non attinenti all'oggetto dei provvedimenti in esame – in vista del suo abbinamento.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, nel condividere la proposta testé formulata dalla relatrice Corneli, fa presente che la soluzione prospettata non precluderebbe la possibilità, per il gruppo di Fratelli d'Italia, di presentare, oltre a un nuovo progetto di legge da cui siano espunte – in vista del suo abbinamento ai provvedimenti in titolo – le parti non attinenti all'oggetto in esame, anche un ulteriore progetto di legge recante proprio quelle parti espunte.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rilevata l'opportunità di attendere la presentazione di una nuova proposta di legge, il cui abbinamento sarà valutato una volta assegnata alla Commissione, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Conferimento del titolo di « città già capitale d'Italia » alle città di Brindisi, Salerno e Torino.
C. 954 Elvira Savino, C. 1831 Macina, C. 1844 De Luca, C. 1848 Bilotti e C. 1849 Dadone.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 29 maggio scorso.

Anna MACINA (M5S), *relatrice*, si riserva di predisporre, ai fini dell'adozione del testo base, una proposta di testo unificato, che tenga conto anche delle proposte di legge C. 1844 De Luca e C. 1848 Bilotti, recanti conferimento del titolo di « città già capitale d'Italia » alla città di Salerno, nonché della proposta di legge C. 1849 Dadone, recante conferimento del titolo di « città prima capitale d'Italia » alla città di Torino, il cui abbinamento è stato deliberato dalla Commissione nella seduta precedente. Chiede, pertanto, di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.20.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice penale, alla legge 29 maggio 2017, n. 71, e al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e di misure rieducative dei minori.
C. 1524 Dori (*Esame e rinvio*)

31

SEDE REFERENTE

Giovedì 30 maggio 2019. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 13.35.

Modifiche al codice penale, alla legge 29 maggio 2017, n. 71, e al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e di misure rieducative dei minori.

C. 1524 Dori.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Valentina D'ORSO (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione avvia oggi l'esame della proposta di legge C. 1524 Dori, recante modifiche al codice penale, alla legge 29 maggio 2017, n. 71, e al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di pre-

venzione e contrasto del fenomeno del bullismo e di misure rieducative dei minori.

Ricorda preliminarmente che le tematiche collegate al fenomeno del bullismo sono state oggetto, già nella XVII legislatura, di un prolungato dibattito tra Senato e Camera dei deputati, all'esito del quale è stata approvata la legge n. 71 del 2017 che individua strumenti di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, definito come qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché diffusione di contenuti *on line* aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. Tale legge ha privilegiato gli interventi di carattere socio-educativo, che coinvolgono le responsabilità dei genitori e, soprattutto, della scuola, rispetto ad interventi di natura penale, incentrandosi, infatti, su azioni a carattere preventivo e garantendo attenzione, tutela ed educa-

zione nei confronti dei minori coinvolti, a prescindere dal fatto che siano le vittime o i responsabili degli illeciti.

Evidenzia che la proposta in esame, pur ponendosi in continuità con la sopra citata legge n. 71 del 2017 – alla quale vengono apportate limitate modifiche – e contenendo anch'essa alcune misure di carattere socio-educativo, affianca alle stesse l'impiego di strumenti di tutela penale per combattere le varie forme di bullismo.

Nel passare all'esame del contenuto del provvedimento, che consta di 6 articoli, segnala che l'articolo 1 prevede modifiche all'articolo 612-*bis* del codice penale, relativo al delitto di atti persecutori. In particolare, con le modifiche al primo comma dell'articolo 612-*bis* (lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 1 della proposta di legge), si incide sull'elemento oggettivo del fatto di reato per estendere l'area della punibilità dello stesso delitto a forme di bullismo che ad oggi vi sfuggono, ossia alle condotte di aggressione, attuate mediante percosse, ingiuria, diffamazione, umiliazione ed emarginazione. Se tali condotte cagionano « un perdurante e grave stato di ansia o di paura » oppure ingenerano « un fondato timore per l'incolumità » della vittima, di un suo prossimo congiunto o del partner, oppure costringono la vittima ad « alterare le proprie abitudini di vita », si applica la pena della reclusione da 6 mesi a 5 anni. Con l'introduzione di tali ulteriori condotte, direttamente riconducibili al fenomeno del bullismo, nel primo comma dell'articolo 612-*bis* del codice penale, anche le condotte riconducibili al cyberbullismo ottengono conseguente copertura penalistica mediante il vigente secondo comma del medesimo articolo del codice penale, che prevede una circostanza aggravante se il fatto è commesso attraverso strumenti informatici o telematici.

Intervenendo sul terzo comma dell'articolo 612-*bis*, inoltre, la proposta di legge (lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 1) aggiunge a quelle attuali le seguenti due nuove aggravanti, connesse in modo significativo ai fenomeni in questione: fatto commesso da tre o più persone; fatto

commesso con finalità discriminatorie. In tutti i casi, la pena è aumentata fino alla metà.

Con l'introduzione di un ulteriore comma nell'articolo 612-*bis* (lettera *c*) del comma 1 dell'articolo 1) si prevede l'applicazione della circostanza attenuante, con diminuzione della pena fino alla metà, per i soggetti minori di età che si siano adoperati spontaneamente ed efficacemente per elidere o attenuare le conseguenze della propria condotta illecita.

Evidenzia inoltre che la riforma non modifica l'ultimo comma dell'articolo 612-*bis* del codice penale; conseguentemente anche per i fatti di bullismo il delitto è punito a querela della persona offesa (il termine per la proposizione della querela è di 6 mesi; la remissione della querela può essere soltanto processuale. La querela è irrevocabile se il fatto è stato commesso mediante minacce reiterate). Si procede tuttavia d'ufficio se il fatto è commesso nei confronti di un minore o di una persona con disabilità, nonché quando il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio.

Ricorda che l'articolo 2 della proposta di legge modifica la contravvenzione prevista dall'articolo 731 del codice penale in caso di inosservanza dell'obbligo scolastico. Rispetto alla formulazione vigente la proposta di legge: qualifica espressamente il reato come « proprio » del genitore o dell'esercente la responsabilità genitoriale; innalza la pena, prevedendo un'ammenda da 500 a 5.000 euro (in luogo dell'attuale ammenda fino a 30 euro); elimina il riferimento all'istruzione elementare, prevedendo l'applicazione della norma penale in caso di violazione dell'obbligo scolastico.

L'articolo 3 della proposta di legge interviene sulla citata legge n. 71 del 2017, che come anticipato ha dettato disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. In particolare, ci si propone di modificare il comma 1 dell'articolo 5, prevedendo che il dirigente scolastico, venuto a conoscenza « in qualsiasi modo » di atti di bullismo e di cyberbul-

lismo commessi da studenti iscritti al proprio istituto scolastico, deve informare tempestivamente i genitori dei minorenni coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e attivare adeguate azioni di carattere educativo. Al contempo, si pone a carico del dirigente scolastico l'obbligo di trasmettere tempestivamente la segnalazione alla procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni anche per l'adozione delle misure di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 83, anch'esso oggetto di modifiche come più avanti dettagliato.

Sempre l'articolo 3 della proposta di legge abroga, con finalità di coordinamento, l'articolo 7 della legge n. 71 del 2017, che attualmente disciplina l'ammonimento del questore, mutuando l'istituto dalla normativa sullo *stalking*. Segnala a tale proposito che l'inserimento delle condotte di bullismo nell'articolo 612-*bis* c.p. (recato dal sopra descritto articolo 1 della proposta di legge in esame) comporta che ad esse si applichi l'articolo 8 del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito con modificazioni dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, in base al quale, fino a quando non è proposta querela per il reato di atti persecutori, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta.

Come anticipato, la proposta di legge (lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 4) riformula il citato articolo 25 del regio decreto-legge n. 1404 del 1934 sull'istituzione e sul funzionamento del tribunale per i minorenni, apportando alcune modifiche alla disciplina delle misure di natura amministrativa nei confronti di minorenni dalla condotta antisociale. In primo luogo la riforma, sopprimendo il riferimento all'« irregolarità per condotta e per carattere » del minore, procede alla tipizzazione delle ipotesi che possono comportare l'adozione delle misure nei confronti dello stesso, individuandole nelle condotte aggressive nei confronti di per-

sone, animali o cose o lesive della dignità altrui. Diverse modifiche attengono altresì al procedimento per l'adozione delle misure. Attualmente esso inizia a seguito di segnalazione non obbligatoria del minore al tribunale per i minorenni da parte del pubblico ministero minorile, oppure da parte dei genitori, o dell'ufficio di servizio sociale, o degli organismi di educazione (es., la scuola) o di protezione e di assistenza all'infanzia (servizi sociosanitari). Con la riforma, il pubblico ministero è l'unico soggetto che può riferire al tribunale sulla base delle segnalazioni ricevute da chiunque, dopo aver assunto le necessarie informazioni. L'organo competente all'adozione delle misure resta il Tribunale dei minorenni.

Nell'ordinamento vigente il Tribunale, effettuate indagini sulla personalità del minore, può disporre con decreto motivato l'applicazione della misura che ritiene più consona al caso, scegliendo fra affidamento al servizio sociale e collocamento in una struttura. La novità più rilevante della riforma consiste nella previsione di un intervento preliminare rispetto alle suddette misure. Tale intervento consiste nello svolgimento di un progetto di intervento con finalità rieducativa e riparativa, che favorisca percorsi di mediazione, sotto la direzione e il controllo dei servizi sociali minorili che può essere disposto dal Tribunale dei minori con decreto motivato (nuovo comma 1 dell'articolo 25). La riforma rimette al decreto del Tribunale la fissazione degli obiettivi e della durata del progetto, che in ogni caso non può superare i dodici mesi, rinnovabili una sola volta per altri dodici (nuovo comma 2 dell'articolo 25). La determinazione del contenuto del progetto educativo è rimessa invece ai servizi sociali territoriali e nello stesso può essere previsto il coinvolgimento del nucleo familiare del minore, tramite un percorso di sostegno all'esercizio della responsabilità genitoriale (nuovo comma 3 dell'articolo 25).

Ai sensi del nuovo comma 4 dell'articolo 25, il Tribunale per i minorenni, al termine del progetto, sulla base della relazione del servizio sociale, ha quattro

possibilità: può disporre con decreto la conclusione del procedimento; può disporre la prosecuzione del progetto, se ravvisi ancora la sussistenza delle stesse esigenze educative, o l'attivazione di un nuovo progetto rispondente a esigenze educative diverse; può disporre l'affidamento del minore ai servizi sociali; può, infine, disporre il collocamento del minore in una comunità. Specifiche previsioni sono dedicate a quest'ultima ipotesi (nuovo comma 5 dell'articolo 25): rispetto all'ordinamento vigente la riforma non muta la previsione della deliberazione del tribunale in camera di consiglio; le modifiche attengono all'obbligatorietà dell'assistenza di un difensore (attualmente solo facoltativa) e alla specificazione che il minore vada ascoltato purché abbia compiuto i dodici anni, mentre per i minori che non abbiano compiuto i dodici anni l'audizione da parte del tribunale è prevista solo se il minore sia capace di discernimento. Resta l'obbligo di sentire i genitori, gli esercenti la potestà genitoriale e il pubblico ministero. Le ulteriori disposizioni dell'articolo 4 (lettere da *b*) a *e*) del comma 1) contengono norme di coordinamento delle disposizioni del regio decreto-legge con la riforma in esame.

Segnala che l'articolo 5 della proposta di legge prevede che con apposito regolamento si proceda ad adeguare lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, adottato con decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e modificato con decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235. Per l'adeguamento dello statuto, si individuano i seguenti principi: prevedere, nell'ambito dei diritti dello studente di cui all'articolo 2 dello statuto, che la scuola si impegni a porre progressivamente in essere anche le condizioni per assicurare l'emersione di episodi riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti e di forme di dipendenza; prevedere che il Patto educativo di corresponsabilità educativa contenga l'impegno da parte delle famiglie a partecipare ad attività di for-

mazione organizzate dalla scuola, con particolare riferimento all'uso della rete *internet* e delle comunità virtuali, e a collaborare con la scuola per consentire l'emersione degli episodi sopra indicati; prevedere che, nell'ambito dei doveri dello studente di cui all'articolo 3 dello statuto, gli studenti siano tenuti a rispettare il dirigente scolastico, i docenti, il personale della scuola e i loro compagni.

Evidenzia infine che l'articolo 6 della proposta di legge in esame prevede l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia, di un numero telefonico gratuito (numero verde) attivo nell'intero arco delle ventiquattr'ore, con la finalità di fornire un servizio di prima assistenza psicologica e giuridica delle vittime di bullismo e cyberbullismo e, nei casi di urgenza, di informare prontamente l'organo di polizia competente degli atti segnalati. Al fine di rendere il servizio pienamente accessibile in ogni circostanza, è previsto da parte dell'Agenzia per l'Italia digitale lo sviluppo di un'applicazione informatica, installabile gratuitamente nei dispositivi mobili, anche con la possibilità della geolocalizzazione attivabile previo consenso dell'utilizzatore.

Devis DORI (M5S) sottolinea che oggi si avvia il percorso di esame di una proposta di legge a sua prima firma, scritta a quattro mani con la collega D'Orso, su un fenomeno preoccupante quale è il bullismo, che è in costante crescita e coinvolge soggetti sempre più giovani. Evidenzia in particolare che con la proposta di legge in oggetto, caratterizzata da un'ampia portata e finalizzata ad intervenire in tempi rapidi ed in modo efficace quando si manifestano comportamenti aggressivi da parte dei ragazzi, si è inteso mettere al centro dell'intervento normativo il ruolo del tribunale dei minorenni, con la modifica del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, che lo ha istituito. Tiene inoltre a sottolineare che il percorso avviato oggi coinvolge tutti e che il testo della proposta di legge in esame costituisce un punto di partenza, dal mo-

mento che il fenomeno, per la sua gravità e delicatezza, richiede la collaborazione e il punto di vista di ciascuno, non potendo certamente rappresentare un tema di bandiera. Nel sottolineare che il bullismo coinvolge diversi ambiti e che la proposta di legge ha scelto di privilegiare quello giuridico, evitando gli aspetti più strettamente tecnici, ricorda che è assegnata alla Commissione Trasporti della Camera la proposta di legge della collega Tateo C. 1537, che si concentra sulle responsabilità dei provider in tema di tutela dei minori. Ricorda che, come sottolineato dalla relatrice, nel corso della XVII legislatura si è svolto sul tema un ampio dibattito, che ha portato all'approvazione della legge n. 71 del 2017, dalla quale occorre ripartire. Evidenzia a tale proposito quanto sia importante evitare due errori, il primo dei quali è quello di ritenere che la citata legge abbia esaurito la questione e che non si renda necessaria alcuna nuova iniziativa. A riprova di quanto appena affermato, segnala come, nonostante il recente intervento normativo, i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo siano in costante crescita. Quanto al secondo errore, esprime la convinzione che esso consista nel ritenere di non poter intervenire contestualmente sul versante della prevenzione e su quello del contrasto al fenomeno, considerando al contrario necessario tendere al corretto equilibrio tra i due ambiti. Formula da ultimo l'auspicio che, considerato il tema, vi sia da parte di tutti uno sforzo di sensibilità culturale.

Giusi BARTOLOZZI (FI) nel condividere le osservazioni testé svolte dal collega Dori in ordine agli errori da evitare nell'affrontare la tematica in oggetto, ricorda come, tuttavia, molto spesso, la maggioranza non abbia, nonostante i proclami,

consentito ai gruppi di opposizione di avviare un dibattito costruttivo su importanti provvedimenti all'esame della Commissione, come da ultimo avvenuto, per quello sulla «violenza di genere». Auspicando, invece, che sulla delicata materia oggetto del provvedimento in discussione il confronto sia aperto e proficuo, chiede che, quando sarà assegnata, venga abbinata alla proposta di legge in discussione la proposta di legge Gelmini C. 1453 recante «Modifiche al codice penale e alla legge 29 maggio 2017, n. 71, e altre disposizioni per l'uso responsabile della rete *internet*». Ritiene, inoltre, opportuno, al fine della predisposizione di un testo condiviso, che la presidenza provveda a nominare anche un deputato del suo gruppo come relatore del provvedimento in esame e di quello di cui ha chiesto l'abbinamento.

Carmelo MICELI (PD), nell'accogliere di buon grado l'invito alla collaborazione proveniente dal collega Dori, auspica che l'annunciata apertura al confronto sia effettiva. In proposito, segnala la necessità di riflettere sull'opportunità o meno di introdurre all'articolo 612-*bis* del codice penale concetti come quello di emarginazione e di umiliazione. A suo avviso, tali espressioni, traslate dal *mobbing*, potrebbero determinare la creazione di norme aberranti se applicate a soggetti minorenni. Ciò premesso, ribadisce, a fronte di una reale apertura al dialogo da parte della maggioranza, la piena disponibilità del suo gruppo a collaborare alla predisposizione di un testo condiviso.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del Direttore Generale del MAECI per il Sistema Paese, Min. Plen. Vincenzo De Luca, nell'ambito dell'esame istruttorio della Relazione sull'attività svolta per la riforma degli Istituti italiani di cultura e gli interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero, riferita all'anno 2017 (Doc. LXXX, n. 1)	36
AVVERTENZA	36

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 30 maggio 2019.

Audizione del Direttore Generale del MAECI per il Sistema Paese, Min. Plen. Vincenzo De Luca, nell'ambito dell'esame istruttorio della Relazione sull'attività svolta per la riforma degli Istituti italiani di cultura e gli interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero, riferita all'anno 2017 (Doc. LXXX, n. 1).

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.45 alle 9.25.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Relazione sull'attività svolta dalla società Dante Alighieri nell'anno 2018 e il suo bilancio consuntivo per la medesima annualità.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 35/2019: Misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria. C. 1816-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*)

37

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 30 maggio 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la Viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 17.55.

DL 35/2019: Misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria.

C. 1816-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

Carmelo Massimo MISITI (M5S), *relatore*, avverte che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso l'emendamento 6.200 della Commissione, volto a consentire eccezionalmente alla regione Calabria di programmare l'acquisto di prestazioni sanitarie in deroga ai limiti di spesa fissati dall'articolo 15 del decreto-legge n. 95 del 2012. Al fine di garantire l'invarianza degli effetti finanziari connessi a detta programmazione la regione Calabria dovrà apportare misure alternative a valere su altre aree della spesa sanitaria, senza peraltro individuarle puntualmente. Al riguardo,

appare necessario, a suo avviso, acquisire l'avviso del Governo in merito agli oneri derivanti dalla proposta emendativa e alla idoneità delle misure di contenimento della spesa previste per farvi fronte.

La Viceministra Laura CASTELLI evidenzia preliminarmente che l'emendamento 6.200 della Commissione risulta diretto a consentire che la regione Calabria possa programmare l'acquisto di prestazioni sanitarie da erogatori privati accreditati, in deroga ai limiti di spesa indicati dall'articolo 15, comma 14, del decreto-legge n. 95 del 2012, prevedendo la copertura della maggiore spesa con misure di risparmio su altre voci del bilancio sanitario.

Al riguardo, per quanto di competenza, rileva che il citato articolo 15, comma 14, che ha introdotto un tetto di spesa per l'acquisto di prestazioni da erogatori privati accreditati, non si configura solo come una mera disposizione di risparmio, ma anche come un intervento volto a garantire l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie in un contesto nel quale, evidentemente, il legislatore ha ritenuto necessario riequilibrare il rapporto pubblico-privato nell'ambito dei servizi sanitari regionali.

Peraltro, la stessa disposizione prevede particolari regimi per le prestazioni ospedaliere di alta specialità, che evidentemente, per la loro peculiarità, non possono essere sottoposte a vincoli stringenti.

Ciò premesso, rileva che la suddetta deroga si pone in contraddizione con le finalità del decreto-legge in esame, in quanto da un lato consentirebbe alla regione di incrementare la spesa sanitaria in un contesto di perdurante deficit, dall'altro inciderebbe in senso negativo sulla corretta erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA), peraltro già carenti, come più volte evidenziato dai Tavoli tecnici di monitoraggio. Tale carenza, infatti, è uno dei presupposti dell'intervento emergenziale previsto dal presente provvedimento.

Non appare, inoltre, chiaro come la regione Calabria possa compensare la maggiore spesa connessa all'acquisto di prestazioni da erogatori privati, con misure di contenimento su altre aree della spesa sanitaria, dal momento che nell'ultima riunione di verifica dei Tavoli di monitoraggio è stata riscontrata una situazione di disavanzo del settore sanitario tale da far scattare le sanzioni in materia di incremento delle aliquote fiscali oltre i valori massimi, come previsto dalla vigente normativa.

Inoltre, la copertura finanziaria indicata non è conforme alla vigente normativa contabile di cui alla legge n. 196 del 2009, che all'articolo 17, comma 1, dispone le modalità di copertura ammesse e prevede che, ai fini della compensazione di nuovi o maggiori oneri derivanti da innovazioni legislative, sia necessario indicare puntualmente l'utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali, la modifica o la soppressione dei parametri che regolano l'evoluzione della spesa previsti dalla normativa vigente, le autorizzazioni legislative di spesa che si intendono ridurre o le modificazioni legislative necessarie ad assicurare nuove o maggiori entrate. Osserva che la norma proposta fa invece un generico riferimento a misure alternative, a valere su altre aree della spesa sanitaria, che la regione Calabria dovrà adottare per

garantire l'invarianza finanziaria degli effetti connessi alla deroga proposta, senza indicarne l'entità, la tipologia e le modalità attuative. Segnala, altresì, che la proposta emendativa indica tra le motivazioni a supporto della concessione della deroga in argomento, anche la persistenza del blocco del *turn over*, che tuttavia l'articolo 11, comma 4-*bis*, del decreto-legge in esame, provvede a rimuovere.

Infine, fa presente che in relazione al ritardo nell'attuazione del Piano di rientro, il mandato conferito al Commissario *ad acta* con delibera del Consiglio dei ministri del 7 dicembre 2018 prevede uno specifico punto riguardante il completamento della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale nel rispetto della cornice normativa vigente in materia di erogazione dei LEA e nel rispetto dell'equilibrio economico. Pertanto, nella regione Calabria, con riferimento alla rete regionale dei laboratori privati, risultano ancora in atto le verifiche del possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale di riferimento. Tutto ciò considerato, esprime quindi parere contrario sull'emendamento 6.200 della Commissione.

Luigi MARATTIN (PD), nel concordare pienamente con le valutazioni testé espresse dalla Viceministra Castelli in ordine alla impossibilità di esprimere un parere favorevole sull'emendamento 6.200 della Commissione, si limita ad osservare che detta proposta emendativa, essendo sottoscritta dalla Commissione di merito, riflette necessariamente il punto di vista della maggioranza parlamentare, che appare tuttavia palesemente in contraddizione con le valutazioni operate, in merito ai profili di carattere finanziario, dal Ministero dell'economia e delle finanze, ovvero sia dal Governo stesso.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) segnala che la problematica affrontata dall'emendamento 6.200 della Commissione sembra attenere essenzialmente alla situazione di difficoltà in cui versano le strutture ospedaliere della regione Calabria, che spesso

non sono poste nelle condizioni di erogare adeguatamente le prestazioni sanitarie richieste, rispetto alla quale già esiste una delibera del Commissario *ad acta* che ha definito il relativo fabbisogno e le corrispondenti risorse finanziarie poste a copertura.

Beatrice LORENZIN (Misto-CP-A-PS-A), in merito alla disciplina derogatoria ai limiti di spesa fissati dall'articolo 15 del decreto-legge n. 95 del 2012 recata dall'emendamento 6.200 della Commissione, osserva come essa, poiché coinvolge una regione che versa in uno stato di grave disavanzo sanitario, appare suscettibile di aggravare ulteriormente la situazione della sanità calabrese, laddove la precedente

Giunta regionale guidata dalla coalizione di centrosinistra aveva invece individuato un percorso virtuoso di graduale risanamento.

Carmelo Massimo MISITI (M5S), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, propone pertanto di esprimere parere contrario sull'emendamento 6.200 della Commissione.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 18.05.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	40
5-02181 Frassinetti e Mollicone: Sulla chiusura del museo di Santa Maria delle Grazie di Milano il 1° maggio scorso	41
ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)	44
5-02182 Aprea e Squeri: Sulla possibilità di utilizzare il « bonus cultura » per l'acquisto di strumenti musicali	41
ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)	45
5-02183 Ascani ed altri: Sul sovrintendente del Teatro Regio di Torino	41
ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)	46
5-02184 Carbonaro: Sulle assunzioni nel settore dei beni e delle attività culturali	41
ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)	47
INTERROGAZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	42
5-01667 Piccoli Nardelli: Sullo svolgimento del tirocinio post-laurea per i laureati magistrali in medicina e chirurgia	42
ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)	49
5-01759 Palmieri: Sui percorsi di alternanza scuola-lavoro	42
ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)	51
5-00693 Melicchio: Su questioni relative all'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf)	43
ALLEGATO 7 (Testo integrale della risposta)	52

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.15 alle 13.25.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 30 maggio 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il

sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Gianluca Vacca.

La seduta comincia alle 13.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta è assicurata anche attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

5-02181 Frassinetti e Mollicone: Sulla chiusura del museo di Santa Maria delle Grazie di Milano il 1° maggio scorso.

Paola FRASSINETTI (FdI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianluca VACCA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Paola FRASSINETTI (FdI), replicando, si dichiara non soddisfatta. A suo avviso, infatti, l'importanza della data, in cui ricorrono i duecento anni dalla morte di Leonardo da Vinci, avrebbe dovuto far prevedere il forte afflusso di visitatori al Cenacolo che effettivamente c'è stato e, quindi, la presenza dei lavoratori avrebbe dovuto essere programmata e organizzata diversamente e per tempo. Stigmatizza, inoltre, il modo approssimativo e superficiale con cui è stata data informazione ai visitatori della chiusura del museo.

5-02182 Aprea e Squeri: Sulla possibilità di utilizzare il « bonus cultura » per l'acquisto di strumenti musicali.

Valentina APREA (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianluca VACCA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Valentina APREA (FI), replicando, si dichiara non soddisfatta. Esprime quindi l'auspicio che in occasione dell'esame della prossima legge di bilancio il Governo si faccia promotore di una modifica legislativa che consenta l'inserimento degli strumenti musicali tra i beni acquistabili con la *card* del « bonus cultura ».

5-02183 Ascani ed altri: Sul sovrintendente del Teatro Regio di Torino.

Silvia FREGOLENT (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianluca VACCA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Silvia FREGOLENT (PD), in sede di replica, esprime apprezzamento per l'avvio di un'attività istruttoria da parte della Direzione generale dello spettacolo volta a far luce sulle tante criticità emerse nel corso dell'attuale gestione. Ricorda, in proposito, la grave situazione di insolvenza del Teatro Regio, a causa della quale molti artisti non accettano incarichi dall'ente nel timore di non ricevere il compenso dovuto. Dopo aver quindi sottolineato la gravità delle dimissioni dei membri del Consiglio di indirizzo della Fondazione, di cui è stata diffusa notizia a mezzo stampa, ricorda altresì di aver segnalato per tempo l'inadeguatezza del Sovrintendente incaricato. Conclude evidenziando che il prestigio del Teatro Regio di Torino avrebbe certamente meritato una figura di tutt'altro spessore e capacità dirigenziale e assicurando che chiederà al Ministero di dare conto dell'esito dell'ispezione.

5-02184 Carbonaro: Sulle assunzioni nel settore dei beni e delle attività culturali.

Alessandra CARBONARO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianluca VACCA, risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Alessandra CARBONARO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta di apprendere che, come il ministro Bonisoli aveva del resto preannunciato a suo tempo nella sua audizione sulle linee programmatiche, sono state avviate le procedure concorsuali per le assunzioni di personale presso il Ministero per i beni e le attività culturali, cui fa capo un settore centrale delle politiche del Paese.

Luigi GALLO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.55.

INTERROGAZIONI

Giovedì 30 maggio 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Salvatore Giuliano.

La seduta comincia alle 15.10.**Sulla pubblicità dei lavori.**

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-01667 Piccoli Nardelli: Sullo svolgimento del tirocinio post-laurea per i laureati magistrali in medicina e chirurgia.

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) constata che la circolare del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – volta a sbloccare l'*impasse* sui tirocini formativi necessari ai fini dell'ammissione all'esame di Stato – è stata emanata, in ritardo, una settimana dopo la presentazione della sua interrogazione, mentre negli anni scorsi si era sempre provveduto con congruo anticipo, a gennaio o febbraio. La risposta del Governo conferma lo slittamento di due anni dell'applicazione delle nuove modalità di svolgimento degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione medico-chirurgica volute dalla riforma Gentiloni (di cui al decreto n. 58 del 2018), che prevede che il tirocinio rientri « all'interno » del corso di laurea, per semplificare l'accesso alla specializzazione e alla professione. Anche quest'anno, quindi, come negli anni scorsi, si continueranno ad applicare le modalità di svolgimento del tirocinio professionale post-laurea, ai sensi dell'articolo 2

del decreto ministeriale n. 445, del 19 ottobre 2001. Si interviene anche per gli studenti che si laureeranno nell'anno accademico 2018-2019, confermando per tutti che i tirocini saranno post-laurea. Sono sanati i dubbi e le ansie di coloro che, preparandosi a frequentare l'ultimo anno di corso nell'anno accademico 2019/2020, ancora non sapevano se si dovesse parlare di un tirocinio post-laurea, come oggi, o pre-laurea, come previsto dalla riforma Gentiloni.

Constata inoltre che la risposta del Governo fa riferimento all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, attualmente all'esame della Camera, che prevede l'applicazione delle novità del decreto-legge n. 58 del 2018 solo a far data dalla sessione di esami del luglio 2021. Il decreto, pur se non ancora convertito, si propone di risolvere il problema che il disallineamento avrebbe sicuramente provocato, rallentando l'ingresso nelle scuole di specialità e peggiorando ulteriormente la situazione. È noto infatti che l'Associazione nazionale dei medici e dei dirigenti del servizio sanitario nazionale ha denunciato che nel 2025 mancheranno all'appello 16.700 medici specialisti e che la situazione è destinata ad aggravarsi ulteriormente, a causa dei pensionamenti per quota 100. Rileva che, se non vuole lasciare il Servizio sanitario nazionale a corto di medici specializzati, il Governo deve agire immediatamente, rivedere il sistema e allineare i momenti della laurea, del tirocinio, dell'esame di Stato e dell'accesso alla specializzazione. Assicura che il suo gruppo continuerà a monitorare in tal senso.

5-01759 Palmieri: Sui percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Valentina APREA (FI), replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara solo parzialmente soddisfatta della risposta,

poiché la Linea guida sui nuovi percorsi non sono state ancora emanate, pur essendo ormai necessario procedere all'avvio degli accordi che le attività in questione prevedono. In proposito sottolinea che il lavoro preparatorio da parte dei dirigenti scolastici richiede un'accelerazione dei tempi, specialmente in considerazione delle modifiche apportate dal Governo alla disciplina dei percorsi di alternanza di scuola e lavoro, che sono intervenute, a suo avviso, senza rispetto per il lavoro già svolto dagli studenti e dal personale scolastico. Invita quindi il Governo a non tardare oltre nella trasmissione delle nuove Linee guida.

5-00693 Melicchio: Su questioni relative all'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf).

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Alessandro MELICCHIO (M5S) si dichiara soddisfatto della risposta, che riflette il costante impegno del Governo per la stabilizzazione dei ricercatori precari, fondato sulla consapevolezza della fondamentale importanza che la ricerca riveste per la vita del Paese. Ricorda il proficuo lavoro di collaborazione dei parlamentari del suo gruppo con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che ha condotto all'assegnazione al Ministero di 68 milioni di euro vincolati alle stabilizzazioni, su precisa indicazione data dalla Commissione cultura della Camera in sede di parere al Governo sul provvedimento di riparto del FOE, nonché all'incremento della dotazione del medesimo fondo per ulteriori 10 milioni per il 2019

previsto dall'ultima legge di bilancio. Sottolinea che si è trattato di uno sforzo nato dalla ferma intenzione di mettere i ricercatori al centro dello sviluppo del Paese, nell'ottica di superare il precariato e il sottofinanziamento degli ultimi decenni. Ricorda, altresì, che con il « decreto semplificazioni » è stata risolta la problematica sul salario accessorio, consentendo agli enti di ricerca di poter finalmente utilizzare le risorse per assunzioni a tempo indeterminato.

Si dichiara quindi soddisfatto della risposta in merito al processo di stabilizzazione avviato in seno all'INAF, che proseguirà senza escludere alcuno dei soggetti citati nella sua interrogazione.

Sottolinea che il Governo e il Movimento 5 Stelle guardano alla ricerca come a una missione etica che sta alla base del progresso del Paese, anche in considerazione del fatto che la crescita del PIL è direttamente correlata agli investimenti in questo settore. Negli anni scorsi, con i precedenti Governi, il sistema della ricerca, a suo avviso, non ha avuto vita facile. Ritiene non più tollerabile il continuo depauperamento del capitale umano che si è determinato a causa del fenomeno dei cosiddetti « cervelli in fuga »: risorse preziose a cui il Paese non si può permettere di voltare le spalle. A tal fine la sua parte politica ha richiesto una particolare attenzione e un impegno serio per tutelare il personale del settore della ricerca e constata, con soddisfazione, che è ferma intenzione del Ministero seguire da vicino il processo avviato, affinché le somme assegnate siano destinate effettivamente alla stabilizzazione dei ricercatori precari degli enti pubblici di ricerca.

La seduta termina alle 15.50.

ALLEGATO 1

5-02181 Frassinetti e Mollicone: Sulla chiusura del museo di Santa Maria delle Grazie di Milano il 1° maggio scorso.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione dell'Onorevole Frassinetti è riferita alla chiusura del Cenacolo in occasione del 1° maggio.

La competente Direzione generale Musei ha precisato che tale chiusura è stata necessaria per armonizzare le esigenze della fruizione, che rammento è programmata su base annuale, con la tutela dei diritti dei lavoratori addetti alla vigilanza, il cui organico, come noto, è ancora molto al di sotto di quanto previsto.

Indubbiamente la circostanza ha determinato un disagio, posto che i biglietti di ingresso al museo vengono prenotati con un anticipo di mesi e tuttavia vi assicuro che il lavoro dell'intero staff del Cenacolo è orientato a garantire a quanti più visitatori possibile l'accesso al capolavoro di Leonardo.

Ed in effetti il successivo 2 maggio in occasione dell'avvio ufficiale delle celebrazioni legate al quinto centenario della morte di Leonardo, è stata prevista una giornata speciale a ingresso gratuito. Si sta inoltre concretamente innalzando il limite dei visitatori ammessi in sala (che è attualmente di 35 persone ogni 15 minuti) e si sono già effettuate numerose aperture serali speciali per la cittadinanza.

Come noto sono molti i musei statali aperti con grande sacrificio del personale e della dirigenza ed è per questo che siamo procedendo alle nuove assunzioni.

L'osservazione dell'onorevole Frassinetti sul personale in servizio è corretta.

Infatti, per gli undici musei del Polo museale della Lombardia, in pianta organica sarebbero previsti 115 addetti alla

vigilanza ma quelli effettivamente in servizio sono soltanto 58. Per tutti vale l'obbligo, previsto dal contratto collettivo nazionale, di non superare il 33 per cento delle giornate lavorative festive su base annua (superabile solo a seguito di un accordo nazionale che quest'anno non c'è ancora stato).

Scendendo ancora nel dettaglio sottolineo che il personale di custodia del Cenacolo è costituito da 14 unità e – sulla base dell'organizzazione del lavoro stabilita negli anni scorsi – per aprire il museo sono necessarie sei unità per turno.

Ancora, e sempre con riferimento alla mancata apertura del primo maggio, preciso che dalla ricognizione della situazione effettiva dei festivi lavorati è risultato come già a fine marzo la quota del 33 per cento fosse stata superata in misura più o meno ampia praticamente dalla totalità del personale di tutti i siti. Circostanza questa che rendeva impossibile un obbligo di presenza anche perché alla richiesta di adesione volontaria all'apertura del primo maggio, con termine ultimo per esprimerla fissato al 25 aprile, purtroppo non vi sono state adesioni per il Cenacolo, così come per la cappella espiatoria di Monza e per Palazzo Besta a Teglio.

Come già più volte affermato, la grave carenza di organico è stato ereditato dai governi precedenti.

Posso tuttavia rassicurarvi sul fatto che, in futuro, ad assunzioni avviate e con organici più confortanti, circostanze come queste sono destinate a sparire.

ALLEGATO 2

5-02182 Aprea e Squeri: Sulla possibilità di utilizzare il « bonus cultura » per l'acquisto di strumenti musicali.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione dell'onorevole Aprea e dell'onorevole Squeri, è riferita al Bonus cultura che, come correttamente riferito nell'atto parlamentare, è stato confermato anche per il 2019, dalla legge, n. 145 del 2018 (Legge di bilancio 2019).

In particolare gli onorevoli colleghi lamentano la mancata inclusione, tra gli oggetti e le attività che possono essere acquistate con la Carta, degli strumenti musicali.

Indubbiamente l'acquisto di uno strumento musicale ben avrebbe potuto annoverarsi tra quelli previsti nel bonus cultura. Tale tipologia di acquisto tuttavia era stato ricompreso nel cosiddetto « Bonus Stradivari », una misura prevista per gli anni 2017 e 2018.

Come si rammenterà l'agevolazione per l'acquisto di strumenti musicali era rivolta agli studenti iscritti a corsi di musica, che fino al 2018 avevano appunto

diritto ad uno sconto di importo massimo pari al 65 per cento del prezzo finale e fino al limite di 2.500 euro.

Il mancato rifinanziamento della misura nella Legge di Bilancio 2019, che non ha stanziato ulteriori fondi al riguardo, non consente più l'agevolazione che era applicata direttamente dal rivenditore al momento dell'acquisto, il quale, a sua volta, recuperava successivamente l'importo in compensazione con il modello F24.

Tornando alla richiesta rivolta a questo Ministero, occorre rilevare che l'elenco delle attività e dei beni acquistabili con il « bonus cultura » è determinato direttamente dall'articolo 1, comma 604 della sopra richiamata legge 145 del 2018, non è possibile quindi, in fase di semplice regolamentazione attuativa della disposizioni della legge, procedere all'integrazione dell'elenco stesso e quindi ad estendere l'operatività del *bonus*, a nuove categorie di beni.

ALLEGATO 3

5-02183 Ascani ed altri: Sul sovrintendente del Teatro Regio di Torino.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione dell'onorevole Ascani e di altri suoi onorevoli colleghi, è riferita alla Fondazione Teatro Regio di Torino che, a ragione, viene definito un punto di riferimento mondiale per l'opera lirica.

La nostra Direzione generale Spettacolo ha ricostruito la vicenda e vorrei al riguardo precisare che l'8 maggio scorso, la Presidente del Teatro Regio di Torino ha informato il signor Ministro del fatto che, all'ultima adunanza del 18 aprile 2019, i membri dell'attuale Consiglio di Indirizzo della Fondazione hanno rassegnato le proprie dimissioni con efficacia a far data dal 31 maggio 2019.

A seguito di tale comunicazione è stata avviata la procedura di ricomposizione del nuovo Organo di indirizzo della Fondazione. In tal senso, il Ministro per i beni e le attività culturali, con decreto ministeriale in data 28 maggio 2019, ha nominato l'avv. Michela Malerba componente del Consiglio di Indirizzo della Fondazione Teatro Regio di Torino ai sensi dell'articolo 7.1 dello Statuto dell'Ente.

Con riferimento a quanto contenuto nell'atto parlamentare a proposito della figura del Sovrintendente, vorrei mettere in evidenza quanto segue:

a) ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto dell'Ente, il Consiglio di Indirizzo

propone al Ministro per i beni e le attività culturali il nominativo per la carica di Sovrintendente;

b) ai sensi dell'articolo 10.1 lettera c) dello Statuto dell'Ente, il Sovrintendente, nominato dal Ministro per i beni e le attività culturali su proposta del Consiglio d'indirizzo, dura in carica 5 anni e in ogni caso cessa dalla carica unitamente al Consiglio d'indirizzo che lo ha proposto;

c) ai sensi dell'articolo 10.1 lettera f) dello Statuto dell'Ente, su motivata proposta del Consiglio di indirizzo può essere revocato dall'Autorità che lo ha nominato.

Per quanto riguarda, infine, le notizie riportate da taluni organi di informazione e di stampa, in relazione alla gestione del Teatro, vorrei far presente che è in corso un'attività istruttoria da parte della Direzione generale Spettacolo che, con nota del 22 maggio scorso, ha chiesto agli attuali Organi della Fondazione Teatro Regio di Torino elementi informativi in merito alla individuazione delle figure professionali contrattualizzate dall'Ente ed ha invitato i medesimi Organi a fornire assicurazioni in merito all'espletamento di tutti gli adempimenti di legge in materia di pubblicità e trasparenza ai sensi della normativa vigente.

ALLEGATO 4

5-02184 Carbonaro: Sulle assunzioni nel settore dei beni e delle attività culturali.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In via preliminare appare opportuno rappresentare che, stante l'incidenza sull'organico del Ministero dei beni e delle attività culturali degli interventi normativi concernenti forme di pensionamento anticipato quali, i cc.dd. « quota 100 » e « opzione donna », di cui agli articoli 14 e 16 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 23, e altresì tenuto conto dell'età media dei lavoratori in servizio presso questo Dicastero, appare verosimile ipotizzare che nel triennio 2018-2020 un ampio contingente (pari a circa 6.000 unità) di personale potrà raggiungere i requisiti anagrafici e contributivi necessari per il pensionamento.

Ciò posto, la Direzione Generale Organizzazione ha prontamente avviato una fase d'interlocuzione con il Dipartimento della Funzione pubblica (note direttoriali protocollo n. 4380 e 4381 del 14 febbraio 2019, e n. 10986 dell'11 aprile 2019) con cui si è intrapreso l'iter volto all'ottenimento della necessarie autorizzazioni per l'espletamento di procedure concorsuali per il reclutamento di personale.

Il Ministero dei beni e delle attività culturali mediante le predette note, al fine di assicurare il buon andamento delle procedure selettive in parola e in adesione al progetto RIPAM, ha confermato l'intenzione di affidare a Formez PA la gestione delle procedure concorsuali, mediante la sottoscrizione di una convenzione.

In particolare, il Servizio II della Direzione Generale Organizzazione, nel far seguito all'Atto di Programmazione del Personale per il triennio 2018-2020, tra-

smesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica con nota protocollo 1365 del 25 settembre 2018, ha ritenuto opportuno fornire agli Uffici competenti, mediante le suddette note, un dato previsionale aggiornato e corrispondente al reale fabbisogno di personale, alla luce anche di quanto disposto dalla Legge di Bilancio 2019 in merito alle dotazioni finanziarie stanziata per l'avvio di procedure di acquisizione di personale, ed inoltre ha confermato il dato previsionale delle cessazioni per il triennio 2018-2020, così come stimato e riportato nell'Allegato n. 1 del predetto Atto di programmazione.

Tanto rappresentato, si evidenziano le azioni che questa Amministrazione intende metter in atto al fine di risolvere la sopraindicata criticità concernente il notevole *turnover* di personale previsto:

1. Presumibilmente, a partire dal mese di luglio 2019, all'esito dell'avallo della procedura da parte degli organi di controllo competenti, saranno pubblicati i primi bandi di concorso diretti a consentire l'assunzione di circa 2052 nuove unità di personale. In specie, questa prima fase interesserà n. 1000 unità di personale non dirigenziale (Area II e Area III) da inquadrare nei ruoli dell'Amministrazione, in considerazione anche di quanto disposto dall'articolo 1, comma 338 della L. 31 dicembre 2018, n. 145, con cui il Ministero dei beni e delle attività culturali è stato autorizzato ad esperire procedure concorsuali per l'assunzione, a decorrere dall'anno 2020, di 500 unità di personale non

dirigenziale – di cui 250 unità di III Area, F1 e 250 unità di II Area, F1 e, a decorrere dall'anno 2021, di ulteriori 500 unità – con la medesima ripartizione numerica tra III Area e II Area.

Nel 2019, quindi, saranno indette due procedure concorsuali volte al reclutamento di:

n. 1052 unità di personale non dirigenziale di Seconda Area Funzionale da destinare al profilo professionale dedicato all'accoglienza e vigilanza (di cui n. 500 unità reclutate tramite la procedura già autorizzata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 ottobre 2017, n. 152 unità assunte mediante lo scorrimento di graduatorie concorsuali di altre Amministrazioni, già autorizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 novembre 2018, n. 400 autorizzate con l'emanando decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attualmente in firma presso il Ministero dell'economia e delle finanze);

n. 250 unità di personale delle predette 500 unità già autorizzate con legge di bilancio 2019, con qualifica non dirigenziale di Terza Area Funzionale, da destinare al profilo professionale « funzionario amministrativo ».

Nel 2020, sempre nell'ambito delle procedure già autorizzate, si prevede altresì di provvedere mediante procedura concorsuale, le cui modalità sono ancora da definire, al reclutamento di:

n. 500 unità di personale non dirigenziale di Seconda Area Funzionale, il cui reclutamento è stato autorizzato con la legge di bilancio 2019;

n. 250 con qualifica non dirigenziale di Terza Area Funzionale, da destinare a profili con professionalità specifica Ministero dei beni e delle attività culturali, anch'essi autorizzati mediante la predetta legge di bilancio.

2. In aggiunta all'espletamento delle suddette procedure concorsuali, è intenzione di questo Ministero procedere ad ulteriori nuove assunzioni. Il riferimento va, in particolare, all'attesa approvazione del disegno di legge recante « Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo » (cosiddetto « Decreto concretezza »), mediante il quale sarà possibile per le Amministrazioni dello Stato, tra cui la Scrivente, a decorrere dall'anno 2019, procedere all'assunzione di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari ad un *range* ipotizzato fra l'80 e il 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, nonché ad attivare procedure concorsuali in deroga a quanto previsto dall'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto dell'articolo 4, commi 3, 3-*bis* e 3-*ter* del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125.

Pertanto, l'approvazione di tale provvedimento normativo potrebbe consentire di procedere, fatta salva la complessità sottesa all'elaborazione di una stima puntuale, stante la sussistenza di elementi di non ancora definiti, all'assunzione di circa 3.600 unità complessive nel triennio 2019-2021.

ALLEGATO 5

5-01667 Piccoli Nardelli: Sullo svolgimento del tirocinio post-laurea per i laureati magistrali in medicina e chirurgia.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Piccoli Nardelli,

con la circolare del 18 marzo scorso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha inteso consentire ai soggetti laureati in medicina di svolgere e superare il tirocinio pratico valutativo in tempo utile ai fini dell'ammissione all'esame di Stato, inoltre con l'ordinanza ministeriale firmata dal Ministro Bussetti in data 16 maggio 2019 è stata fissata la data di svolgimento della prova scritta al 18 luglio 2019 per la prima sessione e al 28 febbraio 2020 per la seconda sessione. La prova si svolgerà secondo le modalità previste dagli articoli 3 e 4 del decreto ministeriale n. 445 del 2001.

Con la suddetta circolare, da tempo, gli Atenei sono stati invitati a porre in essere, con la massima urgenza, tutti gli adempimenti necessari a consentire l'avvio dei tirocini trimestrali obbligatori di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 19 ottobre 2001, n. 445, precisando che, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 9 maggio 2018, n. 58, in regime transitorio e per due anni dall'entrata in vigore del predetto decreto, si continuavano ad applicare le modalità di svolgimento del tirocinio professionalizzante « fuori » dal corso di studio, così come previsto dal richiamato articolo 2 del decreto ministeriale n. 445 del 2001.

La data di inizio dei predetti tirocini, per la prima sessione utile, è stata quella del 10 aprile scorso. La domanda di ammissione ai suddetti tirocini doveva essere presentata entro e non oltre il 29 marzo.

A chiarimento di quanto rappresentato nella citata nota del 18 marzo scorso, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha precisato, altresì, che poteva ritenersi ancora applicabile anche il comma 3 dell'articolo 2 del decreto ministeriale n. 445 del 2001. Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto ministeriale 9 maggio 2018, n. 58, infatti, in regime transitorio e per due anni dall'entrata in vigore del predetto decreto, si continuano ad applicare le modalità di svolgimento del tirocinio professionalizzante « fuori » dal corso di studio, previsto all'articolo 2 del decreto ministeriale 19 ottobre 2001, n. 445 e, di conseguenza, si ritiene che possa applicarsi anche la norma che prevede l'ammissione al tirocinio da parte di soggetti che hanno conseguito il titolo di laurea in Ateneo diverso da quello ove svolgeranno il tirocinio.

Tutto ciò premesso, voglio ricordare come la questione da Lei rappresentata, relativa allo svolgimento del tirocinio, è stata recentemente affrontata e definitivamente risolta anche a livello di norma primaria attraverso una precisa disposizione contenuta nel decreto-legge n. 35 del 30 aprile 2019 recante « Misure emergenziali per il Servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria », approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 18 aprile scorso e attualmente all'esame del Parlamento.

In particolare, l'articolo 12, comma 1, per consentire agli Atenei una migliore organizzazione degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione

di medico-chirurgo, stabilisce che il termine di cui all'articolo 7, comma 2, del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 9 maggio 2018, n. 58, decorre dalla sessione di esame del

| mese di luglio 2021. Alle prove di esame relative agli anni 2019 e 2020 continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al decreto ministeriale 19 ottobre 2001, n. 445.

ALLEGATO 6

5-01759 Palmieri e Aprea: Sui percorsi di alternanza scuola-lavoro.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Aprea,

come da Lei ricordato, la legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha modificato la disciplina dei percorsi di alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo n. 77 del 2005, incidendo sulle disposizioni contenute all'articolo 1, commi 33 e seguenti, della legge n. 107 del 2015.

Proprio per questo, con nota del 18 febbraio scorso a tutte le istituzioni scolastiche sono state illustrate le predette modifiche alla luce delle quali, a partire dall'anno scolastico 2018/2019, i percorsi di alternanza scuola lavoro sono ridenominati «percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento» e sono attuati per una durata complessiva:

a) non inferiore a 210 ore nell'ultimo triennio del percorso di studi degli istituti professionali;

b) non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici;

c) non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

Relativamente alle risorse finanziarie, la citata nota ha altresì precisato che la legge di bilancio per l'anno 2019 ne ha determinato la dotazione, per ciascuna istituzione scolastica, in misura proporzionale alla revisione delle ore minime dei percorsi. Di conseguenza, sempre nel mese di febbraio scorso, è stato comunicato a

tutte le istituzioni scolastiche l'ammontare delle risorse finanziarie loro assegnate nella misura rimodulata per effetto delle suddette disposizioni relative alle attività inerenti i percorsi da attuare nel periodo gennaio-agosto 2019, con effetto, anche, nei confronti dei soggetti terzi.

In ordine, invece, alle Linee guida, da adottarsi con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con la già menzionata nota ministeriale è stato specificato che le stesse troveranno applicazione a partire dal prossimo anno scolastico, per i progetti che avranno inizio, ovvero, saranno in corso a decorrere da tale periodo.

Tuttavia, per la definizione delle suddette Linee guida è stato costituito un apposito Tavolo tecnico il quale ha tenuto conto delle indicazioni proposte dal gruppo di lavoro di nomina del Ministro nonché di quelle espresse dal Forum delle associazioni degli Studenti (FAST) al quale il Ministro si è impegnato a trasmettere il documento finale prima della sua adozione. Il Tavolo tecnico ha oramai elaborato un documento in fase di redazione finale.

La rassicuro, pertanto, comunicandoLe che le Linee Guida, una volta acquisito il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI), saranno emanate con decreto in modo da essere disponibili ad accompagnare le scuole fin dall'inizio del prossimo anno scolastico nell'attuazione dei percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento.

ALLEGATO 7

5-00693 Melicchio: Su questioni relative all'Istituto nazionale di astrofisica (INAF).**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Melicchio,

innanzitutto, corre l'obbligo di ricordare che l'INAF, ai sensi del decreto legislativo n. 218 del 2016 e del decreto legislativo n. 138 del 2003, è ente pubblico nazionale di ricerca, con personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile e è dotato di un ordinamento autonomo in conformità al predetto decreto n. 138 del 2003.

Pertanto, al fine di dar riscontro alle questioni da Lei segnalate il Ministero ha interpellato lo stesso Ente che con una dettagliata nota ha riferito nelle conclusioni della relazione che (leggo il virgolettato):

« a) L'INAF non ha escluso alcuno dei soggetti aventi titolo ai sensi dell'Art. 20, comma-1, del decreto legislativo n. 75/2017.

b) L'INAF ha predisposto per la prima annualità del processo di stabilizzazione (2018) misure assunzionali corrispondenti alle reali capacità finanziarie dell'ente, come si evince dal quadro economico. Dai dati di bilancio e dalla tabella riportata nell'Appendice-I (allegata alla relazione), risulta inoltre che le procedure *in itinere* e già deliberate portano all'82 per cento l'incidenza dei costi del personale sul FOE ordinario (inclusivo dell'ex-premialità e delle risorse allocate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sulle stabilizzazioni). Come già segnalato in precedenza, – si afferma nella relazione fornita dall'INAF – sebbene questa per-

centuale non violi il limite di legge dell'80 per cento, che andrebbe calcolato rispetto al totale della media delle entrate registrate a bilancio nell'ultimo triennio, come sancito dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, il Consiglio di Amministrazione e gli Organi di Controllo ritengono che questa percentuale sia il massimo sostenibile, alla luce degli altri costi fissi di gestione dell'Ente in capo al FOE.

c) Le procedure concorsuali poste in essere, a valle delle stabilizzazioni dirette, sono coerenti con il dettato del decreto legislativo n. 75 del 2017, che prevede che un numero pari di posizioni "aperte" siano messe a bando in aggiunta a quelle messe a bando con un concorso riservato. Resteranno ancora fuori da questa prima immissione nei ruoli a tempo indeterminato circa 200 unità di personale, corrispondenti ad un ulteriore costo di circa 10 milioni di euro all'anno. Per queste, al momento le uniche risorse certe disponibili in prospettiva sono quelle derivanti dal *turn-over* 2019-2020, che consentirebbero la copertura finanziaria di una cinquantina di posizioni. ».

Inoltre, per completezza di informazione occorre aggiungere che, sempre secondo quanto riferito nella predetta relazione dall'INAF, (leggo il virgolettato): « proprio a seguito del citato parere dell'Avvocatura dello Stato – da Lei stesso richiamato – l'INAF con la Delibera n. 60 del 4 luglio 2018 (che è la Delibera definitiva con la quale l'INAF ha dato l'avvio del processo di stabilizzazione), non

ha escluso alcuno dei soggetti citati nell'interrogazione. L'INAF ha semplicemente pianificato un processo di stabilizzazione da completare, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, nel corso del triennio di applicabilità del decreto legislativo n. 75 del 2018 (2018-2019-2020). La pianificazione approvata dal Consiglio di Amministrazione tiene conto: delle risorse certe e stabili accertate per la prima annualità; del fabbisogno per tematica e per sede; della volontà dell'Ente di garantire pari opportunità a tutti i soggetti che hanno maturato il titolo per la stabilizzazione (sia per comma-1 che per comma-2).

Sulla base di questi principi, perfettamente coerenti con le raccomandazioni della Circolare 3 (il citato paragrafo 3.2.2, settimo capoverso) l'INAF ha stabilito dei criteri di priorità per le procedure da attivare nel 2018, criteri che sono stati condivisi con le OOSS che siedono al tavolo di concertazione nell'Atto Interno definito in base a quanto sancito dal decreto legislativo 75 del 2017. Pertanto, i soggetti che non risulteranno stabilizzati nell'ambito delle azioni poste in essere nel 2018, non sono esclusi dal processo di stabilizzazione, semplicemente non risultano stabilizzati nella prima tornata (2018) di un processo che prevede per Legge un intero triennio di applicabilità (2018-2019-2020). ».

Per completezza di informazione occorre aggiungere che la circolare del Mi-

nistero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione n. 3/2017, citata nella risposta fornita dall'INAF, indica con chiarezza tra i requisiti per accedere alle procedure di stabilizzazioni ai sensi dell'articolo 20, commi 1 e 2 del decreto legislativo n. 75 del 2017, l'aver maturato almeno tre anni di servizio presso l'amministrazione che procede all'assunzione anche con diverse tipologie di contratto flessibili, specificando che per gli EPR sono compresi anche i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e i contratti degli assegni di ricerca.

Come si può evincere da quanto fin qui illustrato, l'INAF ha espresso la forte volontà di non voler escludere alcuno dei soggetti citati nell'interrogazione, ma ha pianificato un processo di stabilizzazione da completare, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, nel corso del triennio di applicabilità del decreto legislativo in argomento, ossia degli anni 2018, 2019 e 2020.

In conclusione, posso assicurare che è ferma intenzione del Ministero seguire con attenzione il processo di stabilizzazione avviato. Confermo, inoltre, la totale disponibilità dello stesso Ministero, per quanto di competenza, a promuovere anche per il biennio 2019 e 2020 ogni possibile e fattiva azione per dare piena e concreta attuazione alla norma sul superamento del precariato degli enti pubblici di ricerca favorendo, così, la conclusione più rispettosa delle intenzioni del legislatore.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	54
5-02189 De Lorenzo: Iniziative per la tutela dei lavoratori a tempo determinato impiegati presso Poste Italiane S.p.a.	54
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	57
5-02190 Serracchiani: Iniziative volte a garantire la continuità occupazionale e reddituale per i lavoratori della rete commerciale « Mercatone Uno »	55
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	58
5-02191 Fatuzzo: Superamento delle disparità di trattamento a danno dei beneficiari di pensioni da contributi da lavoro dipendente o autonomo rispetto ai beneficiari di pensioni sociali	55
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	59
5-02192 Murelli: Iniziative urgenti in favore dei lavoratori dell'azienda Brandamour S.p.a.	55
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	60
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	56

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 30 maggio 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Andrea GIACCONE, *presidente*, ricorda che la pubblicità dell'odierna seduta di svolgimento di interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-02189 De Lorenzo: Iniziative per la tutela dei lavoratori a tempo determinato impiegati presso Poste Italiane S.p.a..

Rina DE LORENZO (M5S) illustra il suo atto di sindacato ispettivo, concernente la necessità di garantire ai lavoratori a tempo determinato di Poste Italiane S.p.A. la tutela dei loro diritti, messi in discussione da comportamenti poco trasparenti dell'azienda, la quale, nonostante gli impegni assunti nel giugno 2018, non solo non sembra intenzionata a procedere alla loro stabilizzazione, ma anzi comunica in via riservata a tali lavoratori la mancata proroga dei loro contratti, come risulta alle organizzazioni sindacali di settore.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Rina DE LORENZO (M5S) ringrazia il sottosegretario, dichiarandosi soddisfatta della risposta fornita, che la rassicura pienamente sulle intenzioni del Governo di vigilare sulla corretta applicazione da parte di Poste Italiane S.p.A. della disciplina introdotta dal cosiddetto « decreto Dignità », obbligando l'azienda, in quanto partecipata dallo Stato, a operare con la trasparenza necessaria per il rispetto dei diritti dei dipendenti.

5-02190 Serracchiani: Iniziative volte a garantire la continuità occupazionale e reddituale per i lavoratori della rete commerciale « Mercatone Uno ».

Debora SERRACCHIANI (PD) illustra l'atto di sindacato ispettivo in titolo, riguardante la sorte dei circa milleottocento lavoratori la cui occupazione è messa a rischio dalla repentina chiusura delle attività della rete commerciale « Mercatone Uno », dopo solo nove mesi di gestione da parte della nuova proprietà.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Debora SERRACCHIANI (PD) dichiara di non potersi ritenere soddisfatta della risposta del sottosegretario, che non dà conto dei motivi per i quali la vicenda di « Mercatone Uno » non è stata tenuta sotto controllo dal Ministro Di Maio, che solo ora, tardivamente, ha deciso di convocare i tavoli di confronto citati dal sottosegretario. Auspica, pertanto, che il Governo, il cui mancato intervento è da annoverarsi tra le cause dell'attuale situazione, ricorra nuovamente all'amministrazione straordinaria, applicando la disciplina che era stata introdotta dal precedente Esecutivo, per garantire ai lavoratori non sussidi e ammortizzatori sociali, bensì un lavoro e una retribuzione.

5-02191 Fatuzzo: Superamento delle disparità di trattamento a danno dei beneficiari di pensioni da contributi da lavoro dipendente o autonomo rispetto ai beneficiari di pensioni sociali.

Carlo FATUZZO (FI) illustra la sua interrogazione, concernente la necessità di

superare l'attuale situazione che vede pensionati percepire, dopo anni di lavoro e di contribuzione, un trattamento equivalente o addirittura deteriore rispetto a quello erogato ad anziani che, per i più vari motivi, non hanno versato contributi previdenziali.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Carlo FATUZZO (FI), dopo aver premesso di essere rappresentante del Partito dei pensionati eletto nelle liste di Forza Italia – Berlusconi Presidente, ringrazia il sottosegretario e apprezza l'impegno del Governo ad adoperarsi per riequilibrare l'attuale situazione. Rileva che il pur condivisibile sforzo di migliorare le condizioni di vita dei cittadini indigenti non può esimere le istituzioni dal provvedere anche al giusto riconoscimento del lavoro prestato dai pensionati.

5-02192 Murelli: Iniziative urgenti in favore dei lavoratori dell'azienda Brandamour S.p.a..

Cristina PATELLI (Lega), in qualità di cofirmataria dell'atto di sindacato ispettivo in titolo, ne illustra sinteticamente i contenuti, soffermandosi, in particolare, sulla grave situazione in cui versa la Brandamour S.p.a., i cui lavoratori non stanno percependo né lo stipendio né ammortizzatori sociali.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Cristina PATELLI (Lega) ringrazia il sottosegretario, dichiarandosi soddisfatta della risposta fornita, che evidenzia l'impegno del Governo a seguire la vicenda, e dà atto, in particolare, al sottosegretario dell'interesse dimostrato per le sorti dei lavoratori della Brandamour S.p.a., da lui personalmente incontrati nel corso di una sua visita a Biella.

Andrea GIACCONE, presidente, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9 alle 9.25.

ALLEGATO 1

5-02189 De Lorenzo: Iniziative per la tutela dei lavoratori a tempo determinato impiegati presso Poste Italiane S.p.a..**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come già comunicato in risposta all'atto di sindacato ispettivo numero 2-00138, ugualmente presentato dall'Onorevole De Lorenzo, rappresento che con l'accordo del 13 giugno 2018 Poste Italiane si è impegnata ad attivare strumenti di politiche attive del lavoro per complessive 6.000 unità, di cui ben 3.000 riguardanti la stabilizzazione di personale già precedentemente occupato con contratto a termine.

Dall'analisi degli elementi istruttori attualmente disponibili emerge che il percorso assunzionale in oggetto sta procedendo rapidamente e prevede, già per il corrente anno, la creazione di 2.000 stabilizzazioni di personale con contratto a termine, di cui 1.600 entro la prossima estate.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei contratti a tempo determinato, l'Azienda Poste Italiane ha fatto presente di non aver messo in atto alcun comportamento elusivo dei principi di legge sanciti nel Decreto « Dignità » e di voler garantire la

possibilità di far concorrere alla stabilizzazione anche quei soggetti che abbiano operato alle dipendenze della società per almeno nove mesi decorrenti dal primo gennaio 2014.

Per quanto riguarda la consultazione della posizione di ogni singolo concorrente in graduatoria, Poste Italiane ha riferito che la stessa è consentita esclusivamente ai soggetti in possesso dei requisiti previsti dagli accordi sindacali, riportati tra l'altro sul sito internet nella sezione dedicata alle Politiche Attive, e che, in ossequio ai principi di trasparenza, procederà alla pubblicazione delle graduatorie su base provinciale.

L'auspicio del Governo, ed anche il mio personale, è che si proceda quanto più rapidamente possibile alla piena attuazione degli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali, affinché si possa favorire l'assunzione a tempo indeterminato di migliaia di giovani lavoratori.

ALLEGATO 2

5-02190 Serracchiani: Iniziative volte a garantire la continuità occupazionale e reddituale per i lavoratori della rete commerciale « Mercatone Uno ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il tribunale di Milano, il 23 maggio scorso, ha decretato il fallimento della Shernon holding Srl, società di proprietà al 100 per cento della maltese Star Alliance Limited, escludendo, inoltre, la possibilità di disporre l'esercizio provvisorio dell'impresa, in ragione dei costi elevati di gestione.

La Shernon aveva acquisito Mercatone Uno dopo un apposito provvedimento di autorizzazione ai Commissari, rilasciato il 17 maggio 2018, all'esito di tre successivi esperimenti di vendita a trattativa privata intercorsi tra il giugno 2016 e il maggio 2018.

A seguito della sentenza di fallimento della Shernon, sono stati chiusi 55 punti vendita in tutta Italia, con il coinvolgimento di circa 1.800 lavoratori.

Vista la gravità della situazione, il Ministro Di Maio ha ritenuto necessario anticipare al 27 maggio la convocazione già prevista del tavolo di confronto con le parti interessate, con l'obiettivo di avviare tutte le misure necessarie per consentire la ripartenza dell'attività commerciale e non disperdere il patrimonio aziendale.

Al tavolo, riunitosi lo scorso lunedì, hanno partecipato, i commissari straordi-

nari, il curatore, i rappresentanti delle regioni coinvolte e le organizzazioni sindacali.

In particolare, durante il tavolo sono state indicate le iniziative di breve e medio periodo per tutelare la dignità dei lavoratori coinvolti e preservare i posti di lavoro.

Innanzitutto, spetterà ai commissari chiedere al tribunale l'autorizzazione alla ripresa dell'esercizio provvisorio dell'attività, in modo da consentire il ricorso immediato agli ammortizzatori sociali.

Successivamente, invece, seguirà la fase di reindustrializzazione, nella prospettiva di una cessione dell'attività aziendale.

Segnalo, inoltre, che un nuovo incontro del tavolo tecnico è previsto per oggi, con l'obiettivo di analizzare ed individuare possibili soluzioni alle problematiche riguardanti la tutela dei fornitori e dei creditori della società.

Per concludere, evidenzio che tutte le parti coinvolte hanno accolto favorevolmente gli obiettivi proposti al tavolo e che, al momento, è in corso la verifica tecnica anche per individuare il percorso per la riconsegna dei compendi alla procedura di amministrazione straordinaria del gruppo Mercatone Uno e garantire così tutti i lavoratori coinvolti.

ALLEGATO 3

5-02191 Fatuzzo: Superamento delle disparità di trattamento a danno dei beneficiari di pensioni da contributi da lavoro dipendente o autonomo rispetto ai beneficiari di pensioni sociali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al *question-time* in oggetto, con il quale si evidenzia la necessità di intervenire per incrementare le pensioni da lavoro dipendente o autonomo, al fine di garantire un corposo differenziale tra le pensioni contributive e quelle assistenziale, voglio fare una doverosa premessa.

Com'è a tutti noto, infatti, solo la prima può definirsi trattamento previdenziale in senso stretto, in quanto erogata a fronte del pagamento di contributi derivanti dallo svolgimento di un'attività lavorativa. L'assegno sociale, per contro, rappresenta una prestazione assistenziale tesa a garantire un livello minimo di prestazioni alle fasce più deboli.

È altrettanto noto a tutti come le riforme varate dai precedenti governi in materia di lavoro e pensioni non sono state in grado di ridurre il divario socio economico tra le diverse fasce della popolazione italiana, che purtroppo si è andato via via aggravandosi.

È in questa prospettiva, quindi, che questo governo ha ritenuto prioritario un intervento normativo che avesse come finalità quella di supportare quei pensionati

che si trovano in una condizione di maggiore difficoltà economica: il riferimento è alla pensione di cittadinanza che riguarda tutta quella fascia di pensionati che con fatica arrivano a fine mese e che vivono sulla soglia della povertà assoluta.

È chiaro che non ci fermeremo a questo intervento ma andremo oltre rispettando le priorità del contratto. Con Quota 100 abbiamo riconosciuto a tante migliaia di lavoratori di poter andare in pensione dopo una lunga e faticosa carriera di lavoro, ma possiamo fare ancora molto e raggiungere altri obiettivi importanti. Concludo questo mio intervento, quindi, invitando le forze politiche ad uscire dalla logica della contrapposizione tra le varie classi sociali, che tanto male fa al sentimento del Paese e confido nel fatto che grazie a nuovi provvedimenti normativi che siamo pronti a mettere in campo riusciremo a rilanciare l'economia e, quindi, il benessere anche dei pensionati, senza tuttavia escludere la necessità di intervenire a sostegno di quelli che vivono una particolare situazione di disagio, ai quali va dedicata la massima attenzione.

ALLEGATO 4

5-02192 Murelli: Iniziative urgenti in favore dei lavoratori dell'azienda Brandamour S.p.a..**TESTO DELLA RISPOSTA**

Le politiche a tutela dei lavoratori delle aziende in crisi hanno rappresentato, sin dall'inizio dell'attività legislativa, una delle priorità assolute per questo Governo. Con il cosiddetto «Decreto Genova», infatti, abbiamo cercato di colmare il vuoto lasciato dall'approvazione del *Jobs Act*.

In particolare, l'articolo 44 del «Decreto Genova» ha previsto la possibilità di autorizzare, a decorrere dal 29 settembre 2018 e fino al 31 dicembre 2020, entro un limite temporale di 12 mesi e previo accordo stipulato in sede governativa, un intervento di cassa integrazione guadagni straordinaria (per crisi aziendale) anche in deroga ai limiti generali di durata vigenti, nei casi in cui l'azienda cessa o abbia cessato l'attività produttiva e sussista una delle seguenti ipotesi:

concrete prospettive di cessione dell'attività, con conseguente riassorbimento occupazionale;

possibilità di realizzare interventi di reindustrializzazione del sito produttivo;

specifici percorsi di politica attiva del lavoro, posti in essere dalla regione interessata e relativi ai lavoratori dell'azienda in oggetto.

Inoltre, con l'approvazione dell'articolo 43-*bis*, è stata introdotta anche la possibilità di uno sgravio contributivo, relativo all'esonero sia del versamento delle quote di accantonamento per il trattamento di fine rapporto – relativamente alla retribuzione persa a causa della riduzione oraria o della sospensione dal lavoro –, sia dal pagamento all'INPS del contributo in-

rente alle interruzioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Con riferimento al caso specifico posto all'attenzione dagli Onorevoli interroganti, segnalo che la società tessile Brandamour, con sede legale in Biella, ha presentato un programma di crisi aziendale per cessazione di attività per il periodo decorrente dal 19 aprile 2019 al 18 aprile 2020. Il programma prevede la sospensione a zero ore per l'organico, pari a 93 unità. Evidenzio, in aggiunta, che la richiesta è attualmente in fase istruttoria per la valutazione dei requisiti rilevanti a norma di legge.

In sede di accordo, poi, l'azienda ha presentato anche un programma di gestione degli esuberanti che si propone l'obiettivo di contribuire a favorire l'individuazione di nuove opportunità di ricollocazione del personale eccedente e principalmente di attivare percorsi di formazione integrati da misure di politica attiva complementari finanziate sul POR/FSE.

Inoltre, la regione Piemonte presente all'incontro ha manifestato la propria disponibilità a sostenere con azioni di politica attiva la gestione delle eccedenze, come indicato al punto quattro della circolare numero 15 del 4 ottobre 2018 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Tengo a precisare, infine, che sebbene non sia stata ancora interpellata la struttura competente del Ministero dello Sviluppo Economico, questo Governo si rende disponibile, come già successo in numerose altre occasioni, ad avviare, qualora venga richiesto dalle parti sindacali o dalla proprietà, un tavolo di confronto con l'obiettivo di tutelare i posti di lavoro a rischio e l'intera produzione.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 35/2019 recante misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria. Emendamenti C. 1816-A 61

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Comunicazioni sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35 recante misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria C. 1816-A 61

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 30 maggio 2019.

DL 35/2019 recante misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria. Emendamenti C. 1816-A.

Il Comitato si è riunito dalle 8.50 alle 9, dalle 13.20 alle 13.35 e dalle 13.55 alle 14.05.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 30 maggio 2019. — Presidenza del presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 18.10.

Comunicazioni sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35 recante misure emergenziali per il servizio sanitario della

regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria C. 1816-A.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, dà la parola alla deputata Dalila Nesci con riferimento al suo incarico di relatrice sul provvedimento in titolo.

Dalila NESCI (M5S) comunica la sua intenzione di rinunciare all'incarico di relatrice sul provvedimento in oggetto, al fine di consentire una più agevole prosecuzione dei lavori dell'Assemblea.

Al riguardo, precisa di non voler lasciare spazio ad ulteriori strumentalizzazioni dopo gli attacchi, a suo avviso assolutamente inaccettabili, subiti nelle ore passate, in considerazione della rilevanza del contenuto del decreto-legge n. 35 del 2019 e, quindi, dell'esigenza di convertirlo in legge nel tempo più breve possibile.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, a seguito delle dimissioni annunciate dalla deputata Nesci, che ringrazia sinceramente per l'incarico da lei svolto fino ad oggi in una situazione complicata, comunica alla Commissione che riassumerà lei

stessa, in qualità di presidente della Commissione Affari sociali, l'incarico di relatrice sul disegno di legge Atto Camera 1816-A, di conversione del decreto-legge n. 35 del 2019, recante misure emergenziali per il servizio sanitario della regione

Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria.

La Commissione prende atto.

La seduta termine alle 18.20.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	63
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 30 maggio 2019.

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle
13.40 alle 13.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del « regionalismo differenziato » ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Audizione di rappresentanti della SOSE Spa (*Svolgimento e conclusione*) 64

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 64

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 30 maggio 2019. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.

La seduta comincia alle 8.45.

Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del « regionalismo differenziato » ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Audizione di rappresentanti della SOSE Spa.

(Svolgimento e conclusione).

Emanuela CORDA, *presidente*, avverte che l'audizione sarà trasmessa anche attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Dà quindi la parola al professor Vincenzo Atella, amministratore delegato e direttore generale della SOSE spa

Vincenzo ATELLA, *amministratore delegato e direttore generale di SOSE spa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Dario BOND (FI), Ugo PAROLO (Lega), nonché i

senatori Francesco MOLLAME (M5S), Sonia FREGOLENT (L-SP-PSd'Az), Franco DAL MAS (FI-BP), Rosa Silvana ABATE (M5S).

Vincenzo ATELLA, *amministratore delegato e direttore generale di SOSE spa* e Marco STRADIOTTO, *responsabile analisi della finanza pubblica di SOSE spa* rispondono ai quesiti posti e rendono ulteriori precisazioni.

Emanuela CORDA (M5S), *presidente*, ringrazia i rappresentanti della SOSE Spa e a causa dell'imminente avvio della seduta dell'Assemblea della Camera dei deputati, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.20 alle 9.25

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	65
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 30 maggio 2019. — Presidenza
del presidente Ugo PAROLO.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai
rappresentanti dei gruppi, si è riunito
dalle 8.35 alle 8.45.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
GIUNTA PLENARIA	
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla questione del riparto di competenze tra Camera e Senato emersa in relazione al Doc. IV, n. 3	3
Sulla richiesta di autorizzazione all'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del deputato Diego Sozzani (Doc. IV, n. 4)	4

COMMISSIONI RIUNITE (I e III)

RISOLUZIONI:

7-00134 Billi: Sul rilascio della carta d'identità elettronica ai cittadini italiani residenti all'estero (<i>Discussione e rinvio</i>)	6
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2 d'iniziativa popolare, C. 1586 Ceconi e C. 1655 Rostan, in materia di rifiuto di trattamenti sanitari e di liceità dell'eutanasia di: Eugenio Lecaldano, professore emerito di Filosofia morale presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università La Sapienza di Roma, Giovanna Razzano, professoressa di diritto pubblico presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma, Massimo Gandolfini, primario di neurochirurgia e psichiatra presso l'Ospedale di Brescia e presidente del Comitato « Difendiamo i nostri figli – <i>family day</i> », Massimiliano Carassiti, professore di anesthesiologia presso l'Università Campus Biomedico di Roma, Tonino Cantelmi, medico chirurgo specialista in psichiatria e psicoterapeuta e di rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO)	8

COMMISSIONI RIUNITE (III e XIII)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)

SEDE REFERENTE:

DL 34/2019: Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi. C. 1807 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	10
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative segnalate</i>) (<i>Pubblicato in un fascicolo a parte</i>)	26
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative dei relatori</i>)	27

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Francesca Biondi, Professoressa di diritto costituzionale presso l'Università « La Statale » di Milano, e di Patrizia Pederzoli, Professoressa di sistema politico italiano presso l'Università « <i>Alma Mater Studiorum</i> » di Bologna, nell'ambito all'esame, in sede referente, della proposta di legge costituzionale C. 14 di iniziativa popolare, recante « Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura » ...	29
--	----

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 58 della Costituzione in materia di elettorato per l'elezione del Senato della Repubblica. C. 1511 cost. Bruno Bossio, C. 1647 cost. Ceccanti e C. 1826 cost. Brescia e petizioni n. 311, limitatamente alla parte relativa alla modifica dell'articolo 58, e n. 341 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	29
Conferimento del titolo di « città già capitale d'Italia » alle città di Brindisi, Salerno e Torino. C. 954 Elvira Savino, C. 1831 Macina, C. 1844 De Luca, C. 1848 Bilotti e C. 1849 Dadone (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	30

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice penale, alla legge 29 maggio 2017, n. 71, e al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e di misure rieducative dei minori. C. 1524 Dorì (<i>Esame e rinvio</i>)	31
---	----

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Direttore Generale del MAECI per il Sistema Paese, Min. Plen. Vincenzo De Luca, nell'ambito dell'esame istruttorio della Relazione sull'attività svolta per la riforma degli Istituti italiani di cultura e gli interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero, riferita all'anno 2017 (Doc. LXXX, n. 1)	36
AVVERTENZA	36

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 35/2019: Misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria. C. 1816-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	37
---	----

VII Cultura, scienza e istruzione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	40
5-02181 Frassinetti e Mollicone: Sulla chiusura del museo di Santa Maria delle Grazie di Milano il 1° maggio scorso	41
ALLEGATO 1 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	44
5-02182 Aprea e Squeri: Sulla possibilità di utilizzare il « bonus cultura » per l'acquisto di strumenti musicali	41
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	45
5-02183 Ascani ed altri: Sul sovrintendente del Teatro Regio di Torino	41
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	46

5-02184 Carbonaro: Sulle assunzioni nel settore dei beni e delle attività culturali	41
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	47
INTERROGAZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	42
5-01667 Piccoli Nardelli: Sullo svolgimento del tirocinio post-laurea per i laureati magistrali in medicina e chirurgia	42
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	49
5-01759 Palmieri: Sui percorsi di alternanza scuola-lavoro	42
<i>ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)</i>	51
5-00693 Melicchio: Su questioni relative all'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf)	43
<i>ALLEGATO 7 (Testo integrale della risposta)</i>	52
XI Lavoro pubblico e privato	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	54
5-02189 De Lorenzo: Iniziative per la tutela dei lavoratori a tempo determinato impiegati presso Poste Italiane S.p.a.	54
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	57
5-02190 Serracchiani: Iniziative volte a garantire la continuità occupazionale e reddituale per i lavoratori della rete commerciale « Mercatone Uno »	55
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	58
5-02191 Fatuzzo: Superamento delle disparità di trattamento a danno dei beneficiari di pensioni da contributi da lavoro dipendente o autonomo rispetto ai beneficiari di pensioni sociali	55
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	59
5-02192 Murelli: Iniziative urgenti in favore dei lavoratori dell'azienda Brandamour S.p.a.	55
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	60
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	56
XII Affari sociali	
COMITATO DEI NOVE:	
DL 35/2019 recante misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria. Emendamenti C. 1816-A	61
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Comunicazioni sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35 recante misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria C. 1816-A	61
XIII Agricoltura	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	63
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del « regionalismo differenziato » ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.	
Audizione di rappresentanti della SOSE Spa (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	64
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	64

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE
TRIBUTARIA**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 65

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*



18SMC0062600